



Istituto Tecnico Commerciale Giovanni Battista BODONI

Viale Piacenza n. 14 - 43126 PARMA
www.bodoni.pr.it - bodoni@itcbodoni.it
telefono 0521.986837 / telefax 0521.987002
PRTD04000Q

Piano dell'Offerta Formativa Anno scolastico 2011-2012

approvato dal Collegio docenti il 20 maggio 2011;
adottato dal Consiglio di Istituto il 25 maggio 2011.

oooooooooooo

FIRMATO:

Il Presidente del Consiglio di Istituto
(sig. ra Antonella Secchi)

Il Dirigente Scolastico
(prof.ssa Luciana Donelli)

oooooooooooo

*Il presente P.O.F viene affisso all'albo e pubblicato sul sito internet della scuola.
Chiunque ne fosse interessato può trarne copia.*

Introduzione	pag. 3
Cap. 1 Lo scenario e il contesto	pag. 4
I Dalla Legge 53/2003 al riordino dell'istruzione tecnica	pag. 4
II Il contesto economico	pag. 5
III Il diplomato del XXI secolo	pag. 5
Cap. 2 I principi di fondo	pag. 6
I Le finalità educative: caratteri generali	pag. 6
II Le finalità educative nel primo biennio	pag. 6
III Le centralità delle scienze economiche e giuridiche	pag. 7
IV Informatica: approfondimento e trasversalità	pag. 8
V Le lingue straniere come "passaporto internazionale"	pag. 9
Cap. 3 I quadri orario dell'istruzione tecnico-economica nella scuola che cambia	pag. 10
I parte Le classi del "nuovo modello"	pag. 10
II parte Le classi del "vecchio modello"	pag. 13
III parte L'educazione degli adulti	pag. 15
Cap. 4 Orario delle lezioni	pag. 17
Cap. 5 Il primo biennio	pag. 18
Cap. 6 Orientamento in uscita	pag. 20
Cap. 7 L'informatica nella scuola	pag. 21
Cap. 8 La dimensione europea dell'educazione e lo studio delle lingue comunitarie	pag. 23
Cap. 9 La valorizzazione delle eccellenze	pag. 25
Cap. 10 Attività di sostegno, recupero: personalizzazione dei percorsi didattici ed educativi	pag. 27
Cap. 11 Le "Educazioni"	pag. 29
Cap. 12 I progetti	pag. 32
Cap. 13 La ricerca della qualità	pag. 34
ALLEGATO 1	pag 37

INTRODUZIONE

Il nostro Istituto Tecnico Commerciale Statale è stato fondato nel 1974, ed è stato intitolato a **Giovanni Battista BODONI** (Saluzzo, 1740 – Parma, 1813), insigne figura di tipografo, incisore e stampatore (“*tipografo dei principi e principe dei tipografi*”), che ha operato a Parma nel corso della stagione illuminista e neoclassica, coniugando formazione umanistica, perizia tecnica e capacità imprenditoriale.

Dal 1994 l’ITC Bodoni ha sede nell’edificio appositamente costruito (su progetto dell’architetto Guido Canella) in Viale Piacenza, e sinora condiviso con l’ITAS Bocchialini. Il complesso è stato costruito nel rispetto delle più aggiornate norme di sicurezza e nel rispetto delle esigenze degli utenti svantaggiati: infatti ogni parte dell’edificio è raggiungibile, grazie ad ascensori e scivoli, senza incontrare alcun tipo di barriera architettonica.

La scuola è dotata di una biblioteca (la maggiore come superficie tra le biblioteche scolastiche della provincia), di una sala-video con 80 posti, di un auditorium con 400 posti (con tecnologia completa audio-video e collegamenti, tramite PC, in rete locale e Internet), di due palestre (di cui una, con tribune per il pubblico, che può ospitare eventi agonistici) e di otto laboratori: uno di fisica, uno di chimica, uno linguistico e cinque di informatica. Sette aule sono attrezzate con lavagne interattive multimediali, l’ultima innovazione tecnologica riguardante la didattica.

L’ITC Bodoni fa parte del *Consorzio Professionali*, che raccoglie istituti tecnici e professionali di varie regioni italiane, e aderisce alle reti, nazionale e regionale, “*Educare all’Europa*”.

oooooooooooo

Il presente Piano dell’Offerta Formativa (POF) è il frutto di un intenso lavoro della “commissione POF”, voluta dal Collegio docenti. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Istituto, la Commissione ha lavorato per diversi alla stesura del testo, avvalendosi anche del competente parere di noti esperti del mondo produttivo parmense. Il POF è stato successivamente discusso dal Collegio docenti, approvato dallo stesso e infine adottato dal Consiglio di Istituto.

CAPITOLO 1

LO SCENARIO E IL CONTESTO

I. Dalla legge 53/2003 al riordino dell'istruzione tecnica

La legge-delega n. 53/2003, più nota come “riforma Moratti”, oltre a cancellare la precedente riforma (proposta dal Ministro Berlinguer e approvata dal Parlamento con la legge n. 30/2000, ma mai applicata e, dopo pochi mesi abrogata), predisponeva profondi cambiamenti in tutti gli ordini di scuola, compresa la scuola superiore (o meglio, la “scuola secondaria di II grado”). Punto forte di tale riforma era l’abolizione dell’istruzione tecnica e la liceizzazione dell’intero percorso superiore. Al posto degli istituti tecnici commerciali sarebbero dovuti nascere i *licei economici*, al posto degli istituti tecnici industriali sarebbero dovuti nascere i *licei tecnologici*.

In realtà, l’istruzione tecnica – sia dal versante degli istituti tecnici commerciali, sia dal versante degli istituti tecnici industriali – è stata ed è tuttora il settore formativo fondamentale per lo sviluppo economico e industriale del Paese.

Questo è stato vero nei lontani tempi del “boom economico” (1955-1964); ma è vero anche nei recenti anni Novanta, se si pensa che lo straordinario sviluppo delle piccole e delle medie imprese (PMI) ha potuto giovare dell’apporto delle migliaia di diplomati usciti dagli istituti tecnici (ragionieri, ragionieri programmatori, corrispondenti in lingue estere, geometri, periti elettrici, informatici, elettronici, meccanici, mecatronici, agrari...).

Le coerenti e unanimi prese di posizione delle organizzazioni economiche e sindacali hanno convinto il successore della Ministra Moratti, il Ministro Fioroni, non solo a ripristinare, con la legge n. 40/2007, l’istruzione tecnica (eliminando i licei economico e tecnologico prima ancora che diventassero realtà), ma a rafforzarla, adeguandola alla mutata situazione economica generale.

Come ha scritto recentemente Claudio Gentili, direttore del servizio “educazionale” di Confindustria: «Oggi (2009), nonostante la crisi, mancano all’appello 76.000 tecnici che le industrie richiedono ma non trovano (erano 181.000 prima della crisi). La cultura tecnica dell’Italia è un patrimonio inestimabile. Senza istituti tecnici non esisterebbero importanti realtà del Made in Italy» (in *Autonomia e dirigenza*, n. 1-2-3/2010, pag. 27).

La “commissione De Toni”, insediata dal Ministro Fioroni e confermata dalla Ministra Gelmini, ha concluso i propri lavori predisponendo un coerente “riordino” dell’istruzione tecnica, confluito nel DPR n. 88/2010 – dopo la complessa procedura che, dal testo originario dell’autunno 2008, ha portato all’attuale testo, attraverso il recepimento dei pareri e dei suggerimenti della Conferenza Unificata Stato-Regioni, delle Commissioni parlamentari competenti, del Consiglio di Stato e, seppure molto limitatamente, anche delle scuole.

Tale riordino intende potenziare e rafforzare l’istruzione tecnica, facendo tesoro delle tante e positive sperimentazioni avviate negli ultimi trent’anni, e portando nell’ordinamento le migliori di queste, come i progetti Mercurio, IGEA ed ERICA che nell’ITC Bodoni hanno sempre trovato un’adeguata valorizzazione e che hanno coinvolto i nostri studenti. In altri modi e con altri nomi, tutto quello che di positivo è stato realizzato in questi anni troverà ancora spazio nell’ITC Bodoni, che continuerà a sviluppare pienamente la propria progettualità, anche se talune scelte del legislatore, specie sul versante dei finanziamenti alla scuola, non sembrano andare nella direzione auspicata.

II. Il contesto economico

L'attuale scenario internazionale è caratterizzato, come è noto, da una grave crisi di sistema, che – per effetto della globalizzazione – coinvolge tutte le aree del pianeta. Tale crisi sta comportando una contrazione della domanda e, conseguentemente, una contrazione produttiva e una riduzione della forza-lavoro. Tuttavia, non sarebbe corretto – per una istituzione scolastica che lavora su tempi di media lunghezza – soffermarsi troppo sulla situazione attuale. Basti pensare al fatto che gli studenti che entrano nella nostra scuola nel settembre 2010 concluderanno i loro studi nel luglio 2015, quando la situazione economica sarà sicuramente diversa, e quando la crisi sarà, probabilmente e auspicabilmente, passata.

Va in ogni caso ricordato che nello scorso anno (2010), pur in una generalizzata situazione di crisi economica, che ha toccato anche la realtà parmense, i bacini di impiego per i diplomati e i laureati del settore economico non hanno conosciuto significative contrazioni (dopo che negli anni 2006-2007 vi era stato un significativo aumento dei diplomati assunti). Infatti la formazione generale e professionale che gli istituti tecnici economici propongono è una formazione strategica, destinata a rimanere valida nel tempo.

L'economia internazionale, nazionale e locale sta comunque cambiando. Nella nostra regione Emilia-Romagna, negli anni immediatamente precedenti l'esplosione della crisi, si è verificato un consistente cambiamento del modello produttivo, che ha portato le imprese del nostro territorio a diventare presenti su mercati internazionali un tempo sconosciuti. Non è cambiata tanto la struttura produttiva, sono cambiati i modi di produrre. Nella nostra provincia, ad esempio, si sono insediate attività produttive legate a grandi multinazionali. Le nostre imprese, un tempo a bassa intensità tecnologica, sono state in grado di portare innovazioni relativamente all'organizzazione produttiva e alla qualità del prodotto finito, diventando assai attive sui mercati esteri. Se la crisi ha per ora limitato tale espansione, è probabile che fra qualche anno l'economia, la produzione, il lavoro torneranno a crescere.

III. Il diplomato del XXI secolo

In questo contesto, ai “quadri tecnici”, agli “impiegati”, si chiedono nuove e più complesse mansioni e competenze. L'innovazione sul piano organizzativo necessita di persone che sappiano inserirsi attivamente nei sistemi di *controllo qualità*, *controllo di gestione*, *controllo dell'organizzazione*; richiede persone con precise competenze sul piano amministrativo (tenute di conto, controllo finanziario, analisi di costi e controllo strategico) e sul piano commerciale (conoscenza degli strumenti commerciali più evoluti, uso della strumentazione informatica), sia nelle grandi sia, e soprattutto, nelle medie e piccole imprese, dove poche persone devono saper rispondere a molte e differenti esigenze.

Fra le competenze “nuove” richieste oggi dal mercato del lavoro, particolarmente nel nostro territorio, ve ne sono alcune, emerse da un confronto con le realtà produttive e istituzionali, che hanno sempre avuto nella nostra scuola, e continueranno ad avere, una grande attenzione. Si tratta delle competenze:

- informatiche
- linguistiche: occorre conoscere molto bene l'inglese, ma anche almeno un'altra lingua comunitaria, perché (specie a livello di piccole imprese) i rapporti coi mercati internazionali transitano anche dai rapporti diretti e personali coi partner commerciali esteri
- geo-politiche: l'internazionalizzazione dell'economia presuppone attori in grado di conoscere le caratteristiche dei Paesi e dei mercati esteri in cui inserirsi
- comunicative.

Per queste ragioni, nel nostro istituto vengono particolarmente sviluppate le otto competenze “trasversali”, così come stabilite e definite nel DPR 139/2007, che riprende i contenuti della “Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo” del 18 dicembre 2006:

(1) *Imparare ad imparare*, (2) *Progettare*, (3) *Comunicare, comprendere e rappresentare*, (4) *Collaborare e partecipare*, (5) *Agire in modo autonomo e responsabile*, (6) *Risolvere problemi*, (7) *Individuare collegamenti e relazioni*, (8) *Acquisire ed interpretare le informazioni*.

Sono queste le competenze generali che, unite a quelle specifiche della professione, rendono un diplomato del nostro ITC in grado di inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro e della professione, con buone possibilità di sviluppare nel tempo una carriera soddisfacente per sé e utile per l'azienda e il territorio tutto.

CAPITOLO 2

I PRINCIPI DI FONDO

I. Le finalità educative: caratteri generali

L'Istituto Tecnico Commerciale Statale Bodoni ispira la propria attività didattica ed educativa a un'aggiornata lettura delle esigenze del territorio, del suo sviluppo economico e culturale, e in generale ai mutamenti in corso nella società contemporanea, applicando quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale, e in armonia con le indicazioni dell'Unione Europea in materia di istruzione e formazione.

L'ITC Bodoni infatti:

- pone al centro della propria attenzione e della propria azione educativa la *persona*, con l'obiettivo di sviluppare, far crescere e rafforzare competenze, abilità e capacità in tutti gli ambiti, da quello culturale, a quello sociale e civile, a quello professionale
- si propone di trasmettere i valori della democrazia, della partecipazione attiva e responsabile, della solidarietà
- offre una solida preparazione culturale di base sviluppando e rafforzando le competenze, le abilità e le capacità che permettono di capire e interpretare il mondo e la società nel suo divenire e nella sua complessità.

In particolare, l'ITC Bodoni pone al centro della propria azione didattica lo sviluppo di definiti ambiti di competenze.

1. Le competenze relative alla comunicazione, con particolare attenzione per:

- la conoscenza e l'uso sicuro della lingua italiana e di una o più lingue comunitarie
- la conoscenza e l'uso dei linguaggi matematici e tecnico-scientifici
- la conoscenza e l'uso critico delle nuove tecnologie della comunicazione
- la conoscenza e l'uso creativo dei linguaggi multimediali e iconici

2. Le competenze di analisi e sintesi necessarie alla comprensione e interpretazione della realtà con particolare riferimento:

- alla cultura letteraria e artistica italiana ed europea
- alla storia nazionale e internazionale
- al diritto e all'economia
- allo sviluppo tecnico-scientifico

3. Le competenze civiche, con particolare riferimento:

- alla conoscenza e al rispetto delle regole civili e dei principi democratici
- al rispetto e alla valorizzazione delle differenze di genere, di cultura e di religione
- alla pratica del lavoro collaborativo e costruttivo
- all'assunzione di responsabilità personali

- all'individuazione del proprio ruolo e del contributo originale che ciascuno può dare
- alla partecipazione attiva e responsabile alla vita civile e culturale a livello nazionale e internazionale.

L'ITC Bodoni offre inoltre ai propri studenti esperienze di studio guidato e approfondito, attività laboratoriali, ed esperienze di formazione generale attraverso l'incontro e il confronto con realtà e culture europee, progetti europei e stage formativi in Italia e all'estero.

L'ITC Bodoni pone dunque lo studente in un ambiente di apprendimento ricco e stimolante, proponendosi di sviluppare l'autonomia, l'originalità e la creatività di ciascuno.

II. Le finalità educative nel primo biennio

Il primo biennio della scuola secondaria di II grado rappresenta da un lato l'ultimo segmento dell'istruzione obbligatoria decennale, e dall'altro il primo tratto della scuola secondaria di II grado quinquennale. Ciò significa che in questi due anni di studio la scuola si propone di:

- integrare e consolidare le conoscenze e le competenze acquisite dagli studenti negli otto anni del primo ciclo di istruzione
- verificare la bontà delle scelte compiute dagli studenti
- accompagnare gli studenti nella scelta del percorso successivo (proseguimento in uno dei percorsi presenti nell'ITC Bodoni; prosecuzione in altri percorsi scolastici; passaggio al sistema della formazione professionale o, eventualmente, a esperienze di apprendistato in raccordo con i servizi predisposti dagli Enti locali)
- introdurre gli studenti allo studio delle discipline caratterizzanti l'indirizzo e l'articolazione prescelta.

In modo particolare ci si propone di:

- stimolare la nascita di una coscienza civile, che porti al rispetto delle regole e dei diritti delle singole persone
- sollecitare la collaborazione e l'interazione in gruppo
- far acquisire un metodo personale di studio e di lavoro
- far acquisire le conoscenze, abilità e competenze necessarie per affrontare con successo il proseguimento del percorso di istruzione o formazione.

Tali finalità rientrano nelle “*competenze chiave*” di cittadinanza più sopra richiamate, e da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, al cui raggiungimento deve contribuire ogni asse culturale e ogni singola disciplina, come previsto dal già ricordato D.M. n.139/2007.

III. La centralità delle scienze economiche e giuridiche

La peculiarità dell'istruzione tecnico-economica consiste nel formare dei ragionieri, in grado di inserirsi in imprese industriali, commerciali o creditizie, piccole e grandi, pubbliche e private.

I nostri diplomati ottengono una preparazione tale da renderli capaci di:

- partecipare al lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e contributo personale anche attraverso documentazione appropriata
- relazionarsi all'interno e all'esterno del contesto aziendale
- operare con flessibilità in contesti in continua evoluzione nell'ottica della formazione permanente (*lifelong learning*)
- elaborare, interpretare e rappresentare dati con il ricorso a strumenti informatici, operando con una visione trasversale e sistemica
- comunicare anche in lingua straniera su argomenti tecnici

e in particolare di:

- gestire l'emissione e la ricezione dei documenti aziendali provvedendo alla loro registrazione ai fini contabili e fiscali
- rappresentare un valido supporto alle figure competenti per la redazione e l'analisi dei bilanci, la formulazione e revisione dei piani aziendali, per la dichiarazione dei redditi e le connesse problematiche fiscali
- curare la gestione amministrativa dei dipendenti dell'impresa
- occuparsi della gestione dei beni a lungo e breve ciclo di utilizzo a disposizione dell'azienda
- rappresentare un valido supporto nella scelta dei finanziamenti aziendali e della loro convenienza economica, tenendo conto anche delle eventuali agevolazioni fiscali
- gestire i rapporti con gli istituti di credito
- effettuare valutazioni in ambito strategico aziendale
- cogliere i principali profili giuridici, in particolare di natura contrattuale, dell'attività di impresa
- collocare la dinamica aziendale nel corretto quadro macroeconomico di riferimento.

Le discipline economiche e giuridiche costituiscono la struttura portante per la formazione professionale prevista in tutte le articolazioni dell'indirizzo, che rende i diplomati in grado di inserirsi nel mondo del lavoro e delle professioni. La formazione specifica acquisita, inoltre, li indirizza prevalentemente, qualora intendessero proseguire gli studi universitari, verso le facoltà di economia e di giurisprudenza.

Nel biennio queste discipline vengono affrontate per consentire agli studenti di acquisire un primo vocabolario tecnico e le nozioni di base (anche al fine di verificare la validità della scelta effettuata).

Nel triennio la quantità e la qualità del lavoro scolastico, che richiedono un adeguato impegno domestico, hanno lo scopo di fare acquisire agli studenti tutte le competenze e le conoscenze necessarie al mondo del lavoro del XXI secolo.

Le attività di orientamento e di stage previste dal nostro istituto permettono ai nostri allievi di avere un interscambio continuo con le diverse realtà operative/economiche del territorio. Ciò contribuisce a fornire agli studenti una visione concreta della realtà economica, al fine di consentire loro una scelta professionale consapevole e responsabile.

IV. Informatica: approfondimento e trasversalità

Nel nostro Istituto si è concretizzata, nel corso di oltre trent'anni di attività e di sperimentazione, una didattica dell'informatica particolarmente incisiva attraverso la presenza dell'informatica gestionale come materia a sé stante, basata su rigorosi fondamenti logico-matematici che hanno permesso la realizzazione di significativi percorsi di approfondimento inerenti alla programmazione degli elaboratori e alla produzione multimediale. Inoltre, l'insegnamento della matematica e l'insegnamento dell'economia aziendale completati da ore di esercitazioni pratiche al computer, fanno dell'informatica un reale strumento culturale a valenza formativa trasversale, collante per tutte le competenze giuridico-economico-aziendali in una società sottoposta a continue trasformazioni.

Tutto questo è reso possibile da laboratori continuamente rinnovati e da docenti, teorici e pratici, costantemente aggiornati.

I fondamenti logico-matematici su cui si fonda la didattica dei principi informatici sono da ritenersi indispensabili per creare figure professionali in grado di mettere in atto strategie autonome di *problem solving* e di intervenire nei processi di analisi, sviluppo e controllo dei sistemi informativi automatizzati, oggi sempre più articolati.

Le applicazioni per la gestione contabile aziendale hanno un'*interfaccia* più amichevole di un tempo, ma i dati da esse utilizzati riflettono tutta la complessità dei moderni sistemi

informativi; le tecnologie che pervadono tutti i livelli della vita sociale evolvono freneticamente. È quindi indispensabile formare quadri amministrativi consapevoli, esperti conoscitori dei sistemi *hardware-software* con cui sono chiamati a interagire, al fine di ottenere vere sinergie all'interno del processo produttivo e decisionale delle aziende.

Le tematiche disciplinari hanno subito nel corso del tempo un continuo rinnovamento nell'azione didattica-educativa, sia nei contenuti, sia nei metodi, senza mai perdere di vista l'obiettivo formativo finale dei nostri diplomati, che devono essere in grado di:

- agire opportunamente in un ambiente economico-aziendale automatizzato;
- costituire un riferimento in azienda per le scelte di *hardware* e *software*;
- concorrere alla produzione del *software*;
- avere una visione complessiva delle dinamiche aziendali e delle interconnessioni tra le funzioni dei vari settori;
- sapere operare con un buon grado di autonomia;
- assumere decisioni consapevoli e comportamenti flessibili.

Ovviamente l'approfondimento di tali tematiche è proporzionale alle ore di insegnamento dell'informatica previste nelle diverse articolazioni dell'indirizzo.

V. Le lingue straniere come “passaporto internazionale”

La lingua inglese è oggi lo strumento di comunicazione internazionale, con particolare riferimento al lessico tecnico ed economico; ma rimane ugualmente importante lo studio anche di altre lingue straniere. La nuova configurazione dell'istruzione tecnico-economica prevede infatti, oltre all'inglese per cinque anni, lo studio di una seconda lingua straniera (francese, spagnolo o tedesco) per almeno tre anni.

Nelle classi del “vecchio ordinamento” è presente una lingua straniera nei corsi Mercurio (inglese), due lingue straniere nei corsi IGEA (inglese e una seconda lingua comunitaria), tre lingue straniere nel corso ERICA (inglese e altre due lingue comunitarie).

La conoscenza di più lingue straniere appare oggi indispensabile, considerando sia lo sviluppo dei contatti internazionali che intraprendono le imprese del nostro territorio, sia il valore formativo e umanistico dello studio delle lingue straniere, veicolo per un'autentica formazione alla “cittadinanza globale”, quanto mai necessaria nel mondo di oggi.

Lo studio delle lingue straniere, infatti, non si riduce all'acquisizione delle necessarie competenze linguistiche; esso è prima di tutto uno strumento attraverso il quale gli studenti vengono a conoscere diverse culture e civiltà. Attraverso lo studio della lingua straniera viene sollecitato un atteggiamento di interesse e curiosità nei confronti dei diversi Paesi, contribuendo all'allargamento degli orizzonti culturali, sociali e umani, favorendo la comprensione interculturale, sviluppando il senso di tolleranza e di rispetto.

Il nostro istituto si avvale inoltre di strumenti adeguati e innovativi per l'apprendimento delle lingue straniere, che avviene non solo in classe, ma anche nel moderno laboratorio linguistico. Viene pertanto realizzata una vera didattica laboratoriale attraverso:

- esperienze di ascolto
- visione di film o documentari in lingua
- esplorazione di siti in lingua originale
- esercitazioni individuali tramite l'uso del computer (uno per studente)
- uso della lavagna interattiva multimediale.

A partire dal terzo anno (con modalità diverse da classe a classe) alcuni moduli disciplinari sono affrontati direttamente in lingua straniera, secondo la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning). Si tratta di lezioni di materie curriculari svolte in lingua straniera dall'insegnante di classe coadiuvato dall'insegnante di lingua o da madrelingua.

L'Istituto vanta una discreta tradizione relativamente a questa metodologia che da anni è stata parte integrante del piano dell'offerta formativa. Si ricorda che con il nuovo ordinamento diventerà obbligatorio, nella classe quinta, lo studio di una disciplina di indirizzo in lingua inglese secondo questa metodologia.

Lo studio delle lingue straniere è favorito dalla presenza, almeno in alcuni corsi, di lettori o insegnanti madrelingua.

Con l'entrata a regime del riordino degli Istituti tecnici, non sarà più possibile la presenza del lettore madrelingua nominato dal Ministero, nel triennio dell'indirizzo linguistico. L'Istituto intende mettere in campo tutte le risorse possibili per ampliare e supportare lo sviluppo delle competenze linguistiche, richiedendo la presenza, anche tramite l'agenzia nazionale LLP, di assistenti madrelingua.

Tutti i programmi fanno riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Competenze Linguistiche (Common European Framework of Reference for Languages).

Nell'ottica del rendere stimolante e motivante l'apprendimento delle lingue straniere, le classi hanno l'opportunità di partecipare alla visione di opere teatrali in lingua straniera.

Al termine del secondo anno sono previste prove comuni per verificare le competenze linguistiche raggiunte durante il biennio.

CAPITOLO 3

I QUADRI ORARIO DELL'ISTRUZIONE TECNICO-ECONOMICA NELLA SCUOLA CHE CAMBIA

Il 1° settembre 2010 è entrato in vigore il “riordino” dell’istruzione tecnica, sulla base di quanto previsto dalla legge n. 40/2007, dalla legge n. 133/2008, dal DPR 88/2010 (comprensivo degli allegati A, B, C, D) e dai successivi decreti applicativi. Tale riordino riguarda in modo peculiare le nuove classi prime e le classi seconde, ma interessa anche le altre classi.

Pertanto sino all'anno scolastico 2013/2014, conviveranno nelle scuole italiane studenti che hanno cominciato, e dunque termineranno, gli studi superiori secondo il vecchio modello, e studenti che invece affronteranno il percorso di studi secondo il nuovo modello.

Capitolo 3 - I PARTE

Le classi del “nuovo modello” (valido per le prime e le seconde classi a.s. 2011/2012)

Gli **istituti tecnici del settore economico** prevedono due **indirizzi** e ulteriori **articolazioni**. L'indirizzo presente nell'ITC Bodoni è “**Amministrazione, finanza e marketing**” (AFM), nel quale confluiscono i corsi di ragioneria, nonché i percorsi sperimentali IGEA, MERCURIO ed ERICA.

L'**indirizzo AFM** prevede, nel triennio, oltre al percorso principale (che raccoglie l'eredità del corso IGEA), due ulteriori articolazioni: “Sistemi informativi aziendali”, che raccoglie

l'eredità del corso "Mercurio", e "Relazioni internazionali per il marketing", che raccoglie l'eredità del corso ERICA.

Poiché il titolo in uscita è sempre il medesimo (salvo la specificazione nel diploma delle discipline presenti nel piano di studi), e al fine di semplificare l'offerta formativa, il nostro Istituto suddivide sin dalla prima classe l'unico indirizzo ("Amministrazione, finanza e marketing") in tre articolazioni:

- Sistemi informativi aziendali (*articolazione economico-informatica*)
- Relazioni internazionali per il marketing (*articolazione economico-linguistica*)
- Amministrazione finanza e marketing (*articolazione economico-giuridica*)

Gli studenti e le famiglie sono invitati a indicare l'articolazione prescelta nella fase delle iscrizioni alla classe prima, al fine di consentire la formazione di gruppi-classe stabili per tutto il quinquennio. Poiché le discipline e i quadri orario del biennio sono comuni a tutte le articolazioni, la scelta può essere modificata al momento dell'iscrizione alla terza classe, salvo eventuali problemi di recettività delle classi.

Si fa comunque presente che il 66,66% del quadro-orario del triennio è uguale in tutte e tre le articolazioni.

Discipline e quadri-orario

ARTICOLAZIONE ECONOMICO – INFORMATICA

(*biennio unitario, triennio "Sistemi informativi aziendali"*)

In neretto le ore comuni a tutte le articolazioni

ORARIO SETTIMANALE (in vigore per le I e II classi a.s. 2011-2012)						
DISCIPLINA	I	II	III	IV	V	totale
italiano	4	4	4	4	4	20
storia	2	2	2	2	2	10
inglese	3	3	3	3	3	15
matematica	4	4	3	3	3	17
economia aziendale	2	2	4	7	7	22
diritto	2	2	3	3	2	12
economia politica			3	2	3	8
informatica	3	2	4	5	5	19
geografia	2	3				5
II lingua stran. (francese, spagnolo o tedesco)	3	3	3			9
scienze della terra e biologia	2	2				4
fisica e chimica	2	2				4
scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	10
religione cattolica	1	1	1	1	1	5
TOTALE	32	32	32	32	32	
<i>laboratorio di informatica - compresenza</i>			3	3	3	9

ARTICOLAZIONE ECONOMICO – LINGUISTICA

(biennio unitario, triennio “Relazioni internazionali per il marketing”)

In neretto le ore comuni a tutte le articolazioni

ORARIO SETTIMANALE (in vigore per le I e II classi a.s. 2011-2012)						
DISCIPLINA	I	II	III	IV	V	totale
italiano	4	4	4	4	4	20
storia	2	2	2	2	2	10
inglese	3	3	3	3	3	15
matematica	4	4	3	3	3	17
economia aziendale (e geo-politica)	2	2	5	5	6	20
diritto	2	2	2	2	2	10
informatica	3	2				5
tecnologie della comunicazione			2	2		4
geografia	2	3				5
relazioni internazionali			2	2	3	7
II lingua straniera (francese)	3	3	3	3	3	15
III lingua straniera (spagnolo o tedesco)			3	3	3	9
scienze della terra e biologia	2	2				4
fisica e chimica	2	2				4
scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	10
religione cattolica	1	1	1	1	1	5
TOTALE	32	32	32	32	32	

ARTICOLAZIONE ECONOMICO – GIURIDICA

(biennio unitario, triennio “Amministrazione finanza e marketing”)

In neretto le ore comuni a tutte le articolazioni

ORARIO SETTIMANALE (in vigore per le I e II classi a.s. 2011-2012)						
DISCIPLINA	I	II	III	IV	V	totale
italiano	4	4	4	4	4	20
storia	2	2	2	2	2	10
inglese	3	3	3	3	3	15
matematica	4	4	3	3	3	17
economia aziendale	2	2	6	7	8	25
diritto	2	2	3	3	3	13
economia politica			3	2	3	8
informatica	3	2	2	2		9
geografia	2	3				5
II lingua stran. (francese, spagnolo o tedesco)	3	3	3	3	3	15
scienze della terra e biologia	2	2				4
fisica e chimica	2	2				4
scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	10
religione cattolica	1	1	1	1	1	5
TOTALE	32	32	32	32	32	

ORARIO SETTIMANALE (in vigore per le I e II classi a.s. 2011-2012)

MODIFICAZIONI DEL QUADRO ORARIO IN REGIME DI AUTONOMIA

La normativa prevede che le singole istituzioni scolastiche possano disporre del 20% del monte ore annuale complessivo, ossia 220 ore annuali, pari a circa 6 ore alla settimana, per modificare l'offerta formativa.

L'ITC Bodoni, sperimentalmente e per l'anno scolastico 2011/2012, come già ha fatto lo scorso a.s., intende avvalersi limitatamente di questa possibilità, e salvo approvazione ministeriale, aggiungendo nelle classi prime 1 ora di informatica, dato il ruolo trasversale della disciplina e l'uso costante del laboratorio, al posto di 1 ora di geografia. (del. N.19 del Collegio docenti del 20/05/2011)

Capitolo 3 - II PARTE

Le classi del “vecchio modello” (classi terze, quarte e quinte)

Le classi terze, quarte e quinte 2011/2012 completeranno gli studi secondo il vecchio modello. Rimangono dunque attivi, fino all'anno scolastico 2013/2014, i corsi Mercurio” (titolo in uscita: *ragioniere commerciale perito programmatore*), i corsi IGEA (titolo in uscita: *ragioniere perito commerciale*) e il corso ERICA (titolo in uscita: *perito aziendale a indirizzo comunicazione e marketing*).

Gli studenti delle seconde classi dell'a.s. 2011/2012 dovranno scegliere, entro gennaio 2012, a quale articolazione iscriversi per proseguire gli studi nel triennio, tenendo conto dell'offerta formativa dell'ITC Bodoni.

Gli studenti delle attuali terze e quarte classi proseguiranno i corsi già iniziati sino all'esame di stato conclusivo.

Corso ERICA

Il *perito aziendale ad indirizzo comunicazione e marketing* (Progetto ERICA) possiede spiccate competenze linguistiche e relazionali che rispondono alle nuove tendenze del mondo del lavoro e dei frequenti contatti tra i paesi dell'Unione Europea. Conosce le strutture organizzative e i meccanismi operativi aziendali, sa comunicare in tre lingue straniere, sa raccogliere ed elaborare informazioni e dati mediante strumenti informatici.

Il corso ERICA prevede infatti il potenziamento delle competenze linguistiche con l'introduzione nel triennio della terza lingua straniera. L'apprendimento delle lingue è favorito da un'azione didattica integrata e potenziata che si avvale di moderni laboratori linguistici e informatici, nonché della presenza di lettori madrelingua. L'impostazione del corso consente la prosecuzione degli studi a livello universitario, in particolare nell'ambito delle discipline linguistiche, o l'inserimento nel mondo del lavoro, con diverse possibilità: rapporti con l'estero, marketing, pubbliche relazioni, ricezione congressuale, turismo. La presenza del lettore madrelingua, presente originariamente nelle classi seconda, terza e quarta, viene introdotta nelle classi terza, quarta e quinta.

Il quadro-orario è conforme a quanto previsto dall'art. 8, comma 2, punto a), del DPR 88/2010 e ai successivi decreti ministeriali applicativi.

INSEGNAMENTI CORSO ERICA	QUADRO ORARIO			
	II	III	IV	V
Lingua e lettere italiane	4	4	4	4
Storia ed ed. civica	2	2	2	2
1° Lingua straniera	4	4 (1*)	4 (1*)	4 (1*)
2° Lingua straniera	4	4 (1*)	4 (1*)	4 (1*)
3° Lingua straniera		4 (1*)	3 (1*)	3 (1*)
Matematica - Informatica lab.	4	-	-	-
Matematica applicata		3	3	3
Diritto ed economia	2	-	-	-
Scienza della materia e lab.	4	-	-	-
Scienza della natura	3	-	-	-
Trattamento testi e dati	2	-	-	-
Storia dell'arte e territorio	-	2	2	2
Geografia generale	-	2	2	2
El. di legislaz. ed Econ. aziend.	-	4	5	5
Educazione fisica	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1
TOTALE	ORE 32	ORE 32	ORE 32	ORE 32

(*) presenza di lettore madre lingua

Corso IGEA

L'indirizzo IGEA diploma *ragionieri - periti commerciali*, in grado di inserirsi con mansioni di responsabilità nel mondo delle imprese e delle libere professioni.

Il ragioniere che ha seguito l'indirizzo giuridico-economico-aziendale possiede ampie conoscenze economiche, storico-giuridiche, contabili. Sa affrontare problemi organizzativi, è in grado di comunicare in due lingue straniere, di aggiornarsi attraverso la consultazione di strumenti legislativi e tecnici, di utilizzare software specifici legati ai processi di gestione aziendale.

L'impostazione del corso consente la prosecuzione degli studi a livello universitario, in particolare nell'ambito delle facoltà di economia o di giurisprudenza, o l'inserimento nel mondo del lavoro, dove il ragioniere contribuisce alla gestione aziendale perché ha competenza nell'analisi e nella soluzione di problemi amministrativi e organizzativi, o negli studi professionali.

Il quadro-orario è conforme a quanto previsto dall'art. 8, comma 2, punto a), del DPR 88/2010 e ai successivi decreti ministeriali applicativi.

INSEGNAMENTI DEL TRIENNIO IGEA	QUADRO ORARIO		
	III	IV	V
Religione	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	3	3	3
Storia	2	2	2
1 ^a Lingua straniera	3	3	3
2 ^a Lingua straniera	3	3	3
Matematica applicata e laboratorio	4	3	3
Diritto	2	3	2
Economia Aziendale e laboratorio	6	8	7
Geografia economica	3	2	3
Econom. polit., scienza delle fin.	3	2	3
Educazione fisica	2	2	2
TOTALE	32	32	32

Corso MERCURIO

L'indirizzo Mercurio che da tempo caratterizza l'ITC Bodoni, vuole coniugare le competenze economiche, giuridiche e aziendali del ragioniere classico con quelle tipiche del perito informatico. Il titolo che si consegue è infatti quello di *ragioniere commerciale e perito programmatore*.

Il ragioniere commerciale/perito programmatore conosce i processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, informatico, giuridico, organizzativo e contabile. È in grado di intervenire nei processi di analisi, sviluppo e controllo dei sistemi informativi automatizzati per adeguarli alle esigenze aziendali e può contribuire a realizzare nuove procedure. Opera in ambiente multimediale, sa usare i servizi della rete Internet e sa produrre pagine Web integrandole con i dati aziendali. Nel mondo del lavoro è in grado di intervenire nei problemi gestionali con l'uso di software; può trovare occupazione nei centri elettronici di qualsiasi impresa commerciale, industriale e di credito; può inserirsi nel mondo delle libere professioni.

L'impostazione del corso consente anche la prosecuzione degli studi a livello universitario, in particolare nell'ambito degli studi economici, giuridici e informatici.

Nell'arco del triennio Mercurio viene approfondita la conoscenza dell'intero pacchetto **Office** con particolare riferimento ad **Access** per la gestione dei dati aziendali e vengono affrontati i linguaggi di programmazione **Visual Basic**, **C ++**, **Html**, **SQL** oltre a linguaggi di *scripting* quali **Javascript** e **VBscript**; per la messa a punto delle pagine WEB dinamiche vengono adottati la tecnologia **ASP** e pacchetti applicativi come **Flash Macromedia**.

Dall'anno accademico 2001-2002 la Facoltà di Economia dell'Università di Parma riconosce al diploma Mercurio un credito di 5 punti relativo all'idoneità informatica.

Il quadro-orario è conforme a quanto previsto dall'art. 8, comma 2, punto a), del DPR 88/2010 e ai successivi decreti ministeriali applicativi.

INSEGNAMENTI DEL TRIENNIO MERCURIO	QUADRO ORARIO		
	III	IV	V
Religione	1	1	1
Italiano	3	3	3
Storie ed educazione civica	2	2	2
Lingua straniera (inglese)	3	3	3
Matematica applicata e laboratorio	4 (1*)	4 (1*)	5 (2*)
Economia aziendale e laboratorio	6 (2*)	8 (2*)	7 (1*)
Informatica e laboratorio	5 (2*)	4 (2*)	5 (3*)
Econom. Polit., Scienza delle finanze	3	2	2
Diritto	3	3	2
Educazione fisica	2	2	2
TOTALE	32	32	32

(*)laboratorio con presenza di docente tecnico-pratico di informatica

Capitolo 3 - III PARTE

L'educazione degli adulti

I CORSI SERALI

Uno degli obiettivi qualificanti dell'ITC Bodoni è l'educazione permanente degli adulti al fine di garantire il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Anche nell'anno scolastico 2011/2012 sarà attivato il triennio Sirio – ragionieri programmatori. Il titolo di studio rilasciato al termine del percorso che si concluderà con il sostenimento dell'esame di stato, è equiparato a tutti gli effetti al titolo che viene rilasciato agli studenti dei corsi diurni. Il

corso Sirio è caratterizzato dalla flessibilità riconoscendo agli studenti “crediti formali” e “non formali”. Verranno pertanto riconosciute come acquisite le discipline già affrontate con esito positivo in altri corsi di studi purché i programmi svolti siano equivalenti. Verranno altresì riconosciute, previa attenta valutazione, qualificanti esperienze lavorative in settori attinenti al corso di studio.

Per gli studenti in possesso della licenza di scuola media inferiore viene inoltre concessa l’opportunità di accedere al triennio previo esame di idoneità alla classe terza. L’ITC Bodoni provvede all’organizzazione di percorsi didattici finalizzati al superamento dell’esame di idoneità.

L’ITC Bodoni fa parte di un gruppo di scuole che costituiscono un “Centro Territoriale Permanente” (C.T.P.) per l’istruzione secondaria, impegnato nell’ampliamento dell’offerta formativa rivolta agli adulti. Già da diversi anni si è pervenuti alla “modularizzazione” dell’intero percorso scolastico con il reciproco riconoscimento, da parte degli Istituti scolastici della rete, dei crediti nelle materie di area comune e di area professionalizzante. In sostanza la modularizzazione ed il reciproco riconoscimento agevolano il passaggio da un indirizzo di studio ad uno differente ed agevolano altresì il conseguimento di ulteriori diplomi oltre al primo.

Per accedere al corso SIRIO occorre essere maggiorenni. La didattica tiene in considerazione il fatto che quasi tutti gli studenti sono lavoratori e lo svolgimento dei programmi, che non sono differenti rispetto ai corsi diurni, segue modalità di svolgimento differenti. Particolare attenzione inoltre viene dedicata agli studenti provenienti da paesi stranieri, anche in possesso di diploma o di laurea, dato il costante aumento degli stessi negli ultimi anni.

INSEGNAMENTI DEL TRIENNIO SIRIO QUADRO ORARIO

	III	IV	V
Religione	1	1	1
Italiano	3	3	3
Storie ed educazione civica	2	2	2
Lingua straniera (inglese)	3	3	3
Matematica applicata e laboratorio	4 (1*)	4 (1*)	4 (1*)
Economia aziendale e laboratorio	7 (2*)	7 (2*)	7 (2*)
Informatica e laboratorio	5 (3*)	5 (3*)	5 (3*)
Econom. Polit., Scienza delle finanze	2	2	2
Diritto	2	2	2
TOTALE	29	29	29

(*) laboratorio con presenza di docente tecnico-pratico di informatica

LA SCUOLA PRESSO GLI ISTITUTI PENITENZIARI

Il percorso formativo, dalle caratteristiche particolari e con elevata funzione sociale, ha come scopo fondamentale di consentire agli studenti detenuti l’acquisizione di una preparazione che consenta loro un positivo reinserimento nella vita sociale. In questo contesto il nostro percorso formativo si è sempre avvalso della collaborazione di enti di formazione professionale presenti sul territorio e sensibili alle esigenze di questa tipologia di persone. La situazione attuale delle scuole presso gli istituti penitenziari risente ancora della contrazione del numero di reclusi a causa della chiusura di alcune sezioni per lavori di ristrutturazione. Nell’anno scolastico 2010/11, con il conseguimento del diploma di *ragioniere commerciale perito programmatore*, si è concluso il primo percorso quinquennale completo di una classe. Questo percorso scolastico è stato accompagnato negli anni da una serie di corsi tenuti da un ente professionale, che da tempo sostiene, condivide e rafforza la nostra presenza formativa all’interno della struttura carceraria. Tali corsi sono ad elevata professionalità e finalizzati ad incrementare il patrimonio di competenze (soprattutto relazionali ed informatiche in ambiti

specifici) più direttamente spendibili una volta recuperata la libertà. Con l'anno scolastico 2011/12, il completamento dei lavori, dovrebbe consentire l'attivazione di una classe terza *Sirio – ragioniere programmatore* presso le sezioni penali e circondariali. Si auspica che gli enti pubblici possano riprendere a sostenere i corsi della formazione professionale in sinergia con la scuola. Il mancato sostegno del corso dell'a.s.2010/11, da parte delle amministrazioni pubbliche, ha reso necessario un impegno finanziario dell'ente di formazione stesso e, in misura minore, della scuola per consentire la conclusione del percorso iniziato. Il progetto, svolto quest'anno solo in parte per i motivi sopradetti, che potrebbe essere riproposto nel prossimo a.s., dal titolo "Verso la società grazie alla formazione" prevede moduli di "creatività ed espressività attraverso l'informatica" e di "informatica applicata per tecnico della logistica".

CAPITOLO 4

ORARIO DELLE LEZIONI

La normativa prevede un orario annuale di lezione pari a 32 ore settimanali, pertanto la distribuzione oraria settimanale risulta essere la seguente:

- a) per quattro giorni alla settimana, cinque moduli da 60', oltre a 20' di intervalli.

- b) per due giorni alla settimana, sei moduli da 50', oltre a 20' di intervalli

Complessivamente il tempo-scuola curriculare offerto agli studenti è pari a 32 ore settimanali, come previsto dalla normativa.

Nota sull'orario delle lezioni

Per alcune discipline, in particolare nelle classi seconde e terze, l'orario settimanale delle lezioni può prevedere, con un ampio coinvolgimento di tutte le professionalità presenti nella scuola, lo svolgimento in parallelo di alcune materie, in modo da rendere possibile una eventuale suddivisione delle classi in due o tre gruppi di livello. L'obiettivo è quello di favorire, da un lato, il recupero degli studenti deboli e, dall'altro, un adeguato lavoro di approfondimento per gli studenti capaci e meritevoli.

CAPITOLO 5

IL PRIMO BIENNIO

5.1 Orientamento in entrata e accoglienza

L'adolescente è chiamato a fare delle scelte relative al proprio futuro; la scuola, con l'attività d'orientamento, si propone di aiutarlo a riconoscere le proprie potenzialità, i suoi interessi e contemporaneamente gli presenta opportunità di formazione e preparazione professionale. L'attività d'orientamento, che nelle linee guida si ispira alle scelte educative dell'Istituto, è una iniziativa che attraversa e coinvolge tutte le componenti della scuola e si avvale della collaborazione qualificata di insegnanti esperti. L'Istituto integra le sue iniziative, per la scelta della scuola secondaria di II grado, con quelle attuate dalle scuole secondarie di I grado.

L'*accoglienza* è considerata un cardine del percorso formativo di tutto il biennio. Tutta l'attività è volta a facilitare il consolidamento della scelta effettuata o il passaggio ad altra scuola dopo un percorso di ri-orientamento, e a favorire la scelta dell'indirizzo specifico da seguire nel triennio. In particolare, all'inizio della classe prima, si prevedono specifici momenti di incontro, volti a favorire la formazione del gruppo-classe, anche con uscite didattiche opportunamente predisposte e preparate (progetto "**La classe siamo noi – gli altri prima di me stesso**").

5.2 Finalità del biennio

Il nostro Istituto, alla luce delle esperienze passate e tenuto conto delle problematiche del biennio, ha maturato nel tempo la convinzione che occorra una particolare attenzione nei confronti degli studenti del biennio; per questo si richiede ai docenti dell'istituto un forte impegno per realizzare metodologie innovative, volte a una diversa gestione del tempo-scuola e a un proficuo utilizzo delle nuove tecnologie didattiche e della comunicazione.

Il biennio, infatti, oltre a costituire il primo segmento della formazione secondaria di secondo grado, conclude il ciclo dell'istruzione obbligatoria, fermo restando l'obbligo formativo fino al compimento del diciottesimo anno. Per questo, il biennio si trova a essere "cerniera", momento conclusivo di un ciclo da un lato, momento iniziale di un nuovo ciclo dall'altro.

I consigli di classe e le aree disciplinari, nella programmazione educativo-didattica, fanno necessariamente riferimento a quanto contenuto nel DPR 139/2007, adattando alle classi le competenze di base da raggiungere al termine dell'obbligo scolastico, e contestualmente definendo la corrispondenza tra conoscenze e abilità in ciascuno dei quattro assi (*asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale*).

Fondamentale sarà anche definire le strategie da attuare nelle classi al fine di far conseguire agli allievi, al termine del biennio, le competenze chiave di cittadinanza.

Il collegio docenti ha predisposto i "descrittori" e gli "indicatori di livello" relativamente alle seguenti competenze-chiave per la cittadinanza europea: (I) *competenza digitale*; (II) *imparare ad apprendere*; (III) *competenze sociali e civiche*; (IV) *senso di iniziativa e responsabilità*; (V) *consapevolezza ed espressioni culturali*".

Nell'ultimo periodo del biennio, il nostro Istituto organizza per gli studenti delle seconde classi una serie di incontri con docenti e studenti del triennio, in vista della scelta dell'indirizzo da seguire, o per orientare gli allievi verso altre tipologie scolastiche o formative.

5.3 Caratteristiche peculiari del primo biennio

- Prima Accoglienza: nelle classi prime si prevede l'organizzazione di diverse iniziative (comprese eventuali uscite didattiche e formative) per la creazione del "gruppo-classe", per la reciproca conoscenza fra docenti e studenti, per individuare punti di forza e di debolezza di ciascuno studente, all'inizio del percorso secondario superiore.
- Programmazione collegiale e parallela dei gruppi disciplinari: si definiscono in modo preciso le competenze, per ciascun asse culturale, da far raggiungere agli allievi al termine del biennio, nonché per il conseguimento di obiettivi comuni.
- Attività di laboratorio: si svolge in particolare nell'area scientifica, linguistica e informatica, finalizzata sia alla didattica curricolare, sia al raggiungimento di competenze certificabili (come ad esempio l'ECDL, *European Computer Driving Licence*). L'uso delle lavagne interattive multimediali, recentemente acquistate dalla scuola, mira a favorire una didattica maggiormente collaborativa e partecipata.

5.4 Obiettivi formativi comuni

Gli studenti saranno condotti a:

- conoscere se stessi e la propria identità al fine di acquisire autonomia.
- conoscere la realtà e sviluppare la capacità di interagire e operare sulla stessa nel:
- rispetto di se stessi
- rispetto degli altri
- rispetto dell'ambiente
- rispetto delle regole
- sviluppare capacità logiche e critiche coerenti con la loro età
- apprendere capacità operative e concrete anche in relazione alle nuove tecnologie
- sviluppare le proprie potenzialità e la capacità di esprimersi e di orientarsi rispetto ai propri interessi e ai propri bisogni
- lavorare in gruppo, saper collaborare alle attività scolastiche.

5.5 Metodologie

Privilegiare il metodo induttivo: partire dai testi, dai documenti, dai problemi, dagli esperimenti e utilizzare il metodo deduttivo dove risulta opportuno.

"Saper fare" come momento centrale dell'attività didattica.

Considerare la lezione frontale come momento importante ma non unico: approcci diversi sollecitano punti di vista diversi.

Operare scelte sui contenuti disciplinari, diversificandole in relazione alla molteplicità degli interessi e dei meccanismi di apprendimento.

Promuovere una didattica multidisciplinare, fornendo agli studenti la conoscenza di strumenti informatici multimediali utilizzabili.

CAPITOLO 6

ORIENTAMENTO IN USCITA (università / mondo del lavoro / formazione superiore)

6. 1 Caratteri generali

L'attività di orientamento, in vista sia del proseguimento degli studi sia dell'inserimento nel mondo del lavoro, è tra gli interventi prioritari per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa ad integrazione del curriculum obbligatorio. La finalità del percorso è quella di sviluppare le capacità e le abilità degli studenti per orientare in modo consapevole le loro scelte al termine degli studi; per questo l'Istituto si avvale della collaborazione di Enti di formazione e di operatori del contesto produttivo del territorio.

Le attività di orientamento e di incontro col mondo della produzione e dell'impresa si tengono in parte nella classe quarta e in parte nella classe quinta e coinvolgono diverse aree tematiche: la cultura d'impresa, l'organizzazione e la gestione delle piccole e medie imprese, la conoscenza delle professionalità emergenti, l'autovalutazione e la comunicazione.

6. 2 Orientamento in uscita (classi quarte e quinte)

Per le classi quinte l'obiettivo è quello di far conoscere le opportunità formative post-diploma (Università, corsi di specializzazione professionale, corsi di formazione professionale superiore), la preparazione ragionata ai colloqui aziendali per l'accesso al lavoro. Il progetto scuola-lavoro è presente nel nostro Istituto da diversi anni nella forma dell'integrazione curricolare e dell'esperienza lavorativa in *stage*, al fine di permettere il confronto con il mondo del lavoro; lo studente inizia una insostituibile esperienza di formazione sociale e crescita umana, acquista consapevolezza di sé, delle sue attitudini, delle sue aspettative. Lo stage garantisce coerenza con gli studi, una risposta agli interessi dello studente, un beneficio per l'impresa.

La durata degli *stage* varia dalle 4 alle 6 settimane, tra il quarto ed il quinto anno scolastico, nel periodo estivo, presso aziende pubbliche e private di Parma e della provincia. Durante lo svolgimento del percorso lo studente è seguito, da un tutor scolastico e da un tutor aziendale.

6. 3 Esperienze di alternanza scuola-lavoro (classi quarte)

Una particolare esperienza di scuola lavoro si realizza attraverso i progetti di "Alternanza scuola-lavoro", finanziati da Enti pubblici e rivolti agli studenti nel corso della classe quarta; queste attività si possono svolgere, per ragioni organizzative e didattiche, anche nella classe quinta.

Gli studenti di queste classi, con la supervisione di un tutor aziendale e il costante rapporto con i docenti delegati allo scopo, svolgono attività di avviamento al lavoro e alla professione presso importanti aziende del territorio, anche al fine di aiutarli nel futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Il percorso ha una durata di 150/200 ore, di cui 30/50 in aula e 120/150 in azienda; l'esperienza permette il raggiungimento di conoscenze che faciliteranno gli alunni nella ricerca di impieghi professionali soprattutto all'interno delle imprese parmensi.

Altre esperienze di stage si ritrovano all'interno del progetto comunitario "Leonardo": alcuni studenti hanno la possibilità – previa selezione interna ed esterna alla scuola – di partecipare a *stage* di lavoro in Paesi dell'Unione europea.

Nelle classi quarte e quinta vengo organizzati incontri di informazione e preparazione all'eventuale scelta universitaria, con docenti e formatori sia dell'Università di Parma, sia di altre Università (Bocconi di Milano, Cattolica di Piacenza...).

Ogni anno vengono organizzate esperienze di visite aziendali con le classi citate in aziende del territorio allo scopo di consentire agli studenti un contatto diretto con le realtà operative aziendali.

CAPITOLO 7

L'INFORMATICA NELLA SCUOLA

7.1 La strumentazione

L'istituto può contare su ottimo assetto tecnico costituito dal cablaggio integrato di tutte le sue strutture (aule, laboratori linguistici, laboratori multimediali, biblioteca e intero settore amministrativo) oltre che da vari *access point* per la *connettività wireless*, possibile in tutti i punti dell'edificio compresa la palestra. La rete locale **Intranet** è di tipo *switched* a 100Mb/sec, è dotata di un accesso ad **Internet** basato su tecnologia a banda larga *ADSL*; la rete è amministrata da tecnici che sono parte integrante del corpo docente della scuola.

Le competenze che acquisiscono gli iscritti, anche con il concorso di software professionale sempre aggiornato, sono corrispondenti a quelle auspiccate dagli organismi educativi europei e raccomandate da direttive ministeriali: la conoscenza concettuale del PC, il trattamento automatico dei dati, l'utilizzo della rete.

7.2 L'adozione delle nuove tecnologie e le "Lavagne Interattive Multimediali" (LIM)

L'attenzione del Bodoni verso il successo formativo dei suoi iscritti si esplicita nell'attivazione, ormai consolidata, di didattiche che utilizzano le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Ciò da un lato consente un accesso facilitato alle informazioni e dall'altro permette la costruzione di conoscenze, fornendo dunque quelle competenze (scegliere, progettare, comunicare) che l'attuale contesto socio-economico richiede.

Per raggiungere un tale obiettivo si è prestata attenzione agli aspetti qualitativi, sia degli strumenti, sia delle strategie, per cui l'istituto non ha mai pensato all'uso delle nuove tecnologie come ad una operazione fine a se stessa, ma ha sempre mediato la loro introduzione nell'attività didattica con la professionalità e la preparazione disciplinare dei suoi docenti che seguono un costante piano di aggiornamento nel settore in questione.

Nel corso dell'anno scolastico 2008-2009 l'Istituto si è dotato di un primo gruppo di LIM (lavagna interattiva multimediale, o lavagna digitale); la LIM è unanimemente considerata uno strumento capace di creare le condizioni di innesco di un processo di innovazione che ha come obiettivi:

- la costruzione di un ambiente di apprendimento adeguato alla società dell'informazione e della conoscenza;
- lo sviluppo di una didattica centrata sullo studente e sui suoi bisogni.
- ed è ormai noto che influisca positivamente su:
 - la comprensione e l'apprendimento degli studenti, attraverso la possibilità di richiamo e ripasso;
 - la riflessione dei docenti sulle metodologie impiegate e l'organizzazione delle attività didattiche;
 - le strategie per la personalizzazione e l'inclusione delle nozioni studiate;
 - il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli studenti.

7.3 La comunicazione e i servizi alle famiglie

La comunicazione scuola famiglia è stata potenziata già a partire dall'anno scolastico 2003/2004 con l'adozione di una applicazione web che prevede la pubblicazione di valutazioni, assenze, ritardi e uscite anticipate di ciascun studente: si tratta di un **registro online** che permette di visualizzare i dati in forma riservata attraverso l'adozione di una *userid* e di una *password* distribuiti dall'istituto a tutte le famiglie. L'istituto fornisce eventuale supporto tecnico ai genitori tramite personale interno dedicato a seguire l'applicazione web. Il **registro online** si affianca ai consueti modi d'interazione scuola-famiglia; infatti i docenti continuano ad essere a disposizione per i tradizionali colloqui settimanali.

Il Bodoni possiede un proprio sito *WEB*, il cui indirizzo è www.bodoni.pr.it, tramite il quale pubblica i piani di studio dell'Istituto, i progetti didattici specifici, gli orari di ricevimento degli insegnanti, l'elenco dei libri in adozione, le proposte educative pomeridiane nell'ambito sia del recupero sia delle attività alternative e ogni altra informazione che possa interessare la propria utenza. Dal sito *WEB* è inoltre possibile accedere ad una banca dati contenente i curricoli dei diplomati della scuola, strumento che facilita l'incontro tra domanda ed offerta nel mondo del lavoro.

7.4 Progetti di informatizzazione degli adulti

Vivere nella società della comunicazione digitale è oggi una realtà incontestabile in quanto sempre più il sapere è codificato e proposto in forma digitale. La conoscenza e l'utilizzo di Internet permettono di accedere ad un immenso patrimonio d'informazioni e di saperi ma richiedono una serie di competenze per ricercare e selezionare tali informazioni. Gli adulti si accostano alle nuove forme di comunicazione più faticosamente delle giovani generazioni; l'ITC Bodoni ha voluto e vuole farsi carico di favorire lo sviluppo delle competenze necessarie per l'uso consapevole delle tecnologie *web*. Da molti anni l'istituto ha attivato corsi per adulti, con particolare riferimento alla terza età (progetto "**Infobetizza i nonni**"), che hanno visto un numero sempre crescente di adesioni. Tali corsi vedono i nostri studenti coinvolti in qualità di *tutor*; questa attività, che si avvale del patrocinio gratuito della Provincia di Parma, è svolta nell'ottica di una scuola legata al territorio e proseguirà anche in questo anno scolastico.

L'istituto inoltre è sede di esami **ECDL** (*European Computer Driving Licence*) e organizza corsi di preparazione specifici ai fini del conseguimento della certificazione in oggetto sia per studenti sia per il territorio.

7.5 Alfabetizzazione informatica per studenti del primo ciclo

La scuola promuove corsi di introduzione all'informatica per studenti di scuole primarie e secondarie di I grado del territorio. Gli studenti del Bodoni fanno da "maestri" nei confronti dei loro piccolo "colleghi", ovviamente con la presenza dei docenti delle classi del primo ciclo interessate.

CAPITOLO 8

LA DIMENSIONE EUROPEA DELL'EDUCAZIONE E LO STUDIO DELLE LINGUE COMUNITARIE

8.1 L'attenzione alle lingue straniere

La grande rilevanza che viene data alla conoscenza e all'uso concreto delle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo, tedesco) è dovuta soprattutto all'importanza che la nostra scuola riconosce alla conoscenza dell'Unione Europea, e di altri Paesi, per educare i nostri studenti ad essere "cittadini europei" maturi e consapevoli.

Per l'insegnamento delle lingue ci si avvale di un moderno laboratorio linguistico multimediale e di insegnanti interni esperti e motivati che vengono spesso affiancati da lettori madrelingua in alcune classi e indirizzi, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie assegnate alla scuola.

L'inglese è presente in tutte le classi ed in tutti gli indirizzi; la seconda lingua straniera è, solitamente la stessa studiata nelle scuole secondarie di primo grado di provenienza dei diversi alunni: il francese, nella maggioranza dei casi, ma anche lo spagnolo o il tedesco. Nell'indirizzo ERICA, che nell'ottica del riordino degli indirizzi degli istituti Tecnici avrà la denominazione "Relazioni Internazionali per il marketing", la terza lingua comunitaria, presente nel triennio, viene scelta dagli stessi studenti.

L'Istituto propone offerte formative aggiuntive che mirano a rendere più stimolante e coinvolgente l'apprendimento delle lingue comunitarie, ed in particolare:

1. l'attivazione di corsi di potenziamento pomeridiani di inglese e francese finalizzati al conseguimento della certificazione PET (Preliminary English Test - Livello B1) e FIRST (First Certificate – livello B2) per la lingua inglese e DELF (Livello B1) per la lingua francese. I corsi sono tenuti da esperti insegnanti madrelingua o da docenti della scuola.
2. la partecipazione alla visione di opere teatrali in lingua straniera ("Teatro in Lingua")

8.2 Educazione alla cittadinanza europea

Negli anni l'ITC Bodoni ha dimostrato una crescente vocazione europea avvertendo l'esigenza di una strategia complessiva che punti alla promozione, allo sviluppo e alla implementazione della dimensione europea dell'educazione in termini di valori, motivazioni e conoscenze: ciò nella consapevolezza che il concetto di dimensione europea dell'educazione va inteso in senso dinamico, come continuo processo di interazione alla cui base sono la coscienza ed il rispetto del pluralismo e delle diversità ("Uniti nella diversità" è il motto dell'Unione), di quelle diversità che sono patrimonio e ricchezza dei popoli d'Europa.

Dunque centralità dell'integrazione della dimensione europea all'interno dei percorsi del nostro istituto.

Le finalità che ci siamo proposti sono declinabili su tre livelli di azione:

- sviluppare nelle nuove generazioni il senso dell'identità europea e i valori della civiltà europea;
- formare i giovani ad una più responsabile e piena partecipazione allo sviluppo sociale ed economico dell'U.E.;
- accrescere la conoscenza degli stati membri, della Comunità e delle politiche comunitarie sotto l'aspetto storico, culturale, economico e sociale.

8.3 Adesione a progetti dell'Unione Europea

L'ITC Bodoni ha aderito al *Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente*, o **Lifelong Learning Programme (LLP)**, programma che riunisce al suo interno tutte le iniziative di cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione, dal 2007 al 2013, il cui obiettivo generale è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale. L'attuazione di tale programma LLP avviene promuovendo, all'interno dell'Unione Europea, scambi, cooperazione e mobilità degli studenti e dei docenti attraverso l'adesione ad alcune progetti finanziati dall'Unione Europea (e la cui realizzazione è subordinata alla concessione di detti finanziamenti), inseriti nei programmi comunitari quali:

- Comenius** (Istruzione scolastica)
- Leonardo da Vinci** (Formazione professionale iniziale e continua).

E' tradizione dell'Istituto richiedere e spesso ottenere dal Ministero o dall'Agenzia LLP, assistenti linguistici che supportano il lavoro degli insegnanti.

L'Istituto è proiettato, quindi, in una dimensione educativa europea e sostiene i progetti che includono stage e attività di scambi che permettono agli studenti di entrare in contatto più o meno virtuale con scuole e realtà europee.

1. Progetti Socrates - Comenius
2. Programma Leonardo da Vinci / Mobilità: volto a far compiere ad alcuni alunni una esperienza di stage di lavoro di tre settimane all'estero, e riservato alle scuole del Consorzio professionali, di cui il Bodoni fa parte.
4. eTwinning (gemellaggio elettronico tra scuole europee), un nuovo strumento per creare partenariati pedagogici innovativi grazie all'applicazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

8.4 Metodologia C.L.I.L. (Content and Language Integrated Learning)

Tale metodo consiste nell'uso della lingua straniera (inglese o francese) come lingua veicolare per l'insegnamento e l'apprendimento di alcuni moduli disciplinari, grazie anche alla presenza diffusa di lettori madrelingua.

Il metodo CLIL, raccomandato dal Consiglio d'Europa e dal Consiglio dei Ministri dell'Istruzione d'Europa, prepara il diplomato dei vari corsi in indirizzo, a studiare e lavorare in ambito europeo ed internazionale.

Le lezioni delle diverse discipline secondo il metodo CLIL possono prevedere la presenza in classe dell'insegnante disciplinare e di un esperto di lingua straniera.

L'ITC Bodoni, convinto del valore formativo e professionale della padronanza di una o più lingue straniere, dopo aver introdotto da anni tale metodologia in un particolare corso dell'indirizzo IGEA, sta introducendo gradualmente la pratica dell'uso della lingua straniera veicolare in tutte le classi del triennio a cominciare dalle classi terze, per proseguire poi in quarta e in quinta. L'obiettivo è sia quello di contribuire alla realizzazione degli Obiettivi di Lisbona, sia, e soprattutto, quello di conferire valore aggiunto al diploma dei nostri studenti che nei prossimi anni si troveranno ad operare in contesti sociali e territoriali sempre più allargati e interconnessi.

Si fa inoltre presente che i nuovi ordinamenti prevedono espressamente, nella quinta classe, lo studio di una intera disciplina in lingua straniera.

Attraverso la metodologia CLIL gli studenti si abituanano:

- all'uso della lingua straniera in diversi contesti di apprendimento
- alla ricerca in lingua straniera (ricerca di documenti, lettura di giornali e quotidiani a stampa e online)
- alla comunicazione e al confronto con coetanei non italiani (scambi, visite, adesione a progetti europei)

Secondo l'orientamento dei consigli di classe ogni anno saranno proposti agli studenti del triennio almeno un modulo in lingua straniera in una o più discipline del curriculum.

La lingua straniera sarà l'inglese per l'indirizzo Mercurio, mentre per gli altri indirizzi potrà essere utilizzata anche una delle altre lingue studiate (francese, tedesco, spagnolo, a seconda dei corsi)

CAPITOLO 9

LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

Al fine di promuovere e valorizzare gli studenti maggiormente dotati, motivati e impegnati, vengono promosse attività che per la riconosciuta qualità dell'offerta rappresentano un significativo complemento dell'attività ordinaria.

9.1 Certificazioni e progetti specifici

Ogni anno l'Istituto premia con riconoscimenti pubblici le eccellenze del biennio e del triennio, all'inizio dell'anno scolastico.

9.2 Partecipazione a "gare" locali e nazionali

Le iniziative tendono non certo ad isolare i migliori, ma ad incentivare l'impegno, la partecipazione e l'interesse di tutti e a creare un positivo clima di emulazione.

Per questo l'Istituto incoraggia e sostiene la partecipazione dei suoi allievi alle "gare" promosse da istituzioni locali e nazionali nei diversi ambiti:

- per riavvicinare i giovani alla cultura scientifica suscitandone l'interesse;
- per offrire ad essi occasioni di approfondimento, incentivandone l'impegno e la partecipazione;
- per creare un clima di emulazione e di confronto con coetanei che condividono le stesse passioni;
- per valorizzare e far crescere l'autostima di studenti che nel quotidiano non si sono mai evidenziati mediante competizioni in cui occorrono abilità diverse da quelle richieste dalla pratica scolastica usuale;
- per promuovere un apprendimento motivato e qualificato tale da consentire e incentivare la prosecuzione degli studi scientifici.

In particolare, l'Istituto partecipa:

- alle **Olimpiadi di Matematica**: vengono svolte gare interne alla scuola rivolte agli studenti del biennio e del triennio per la selezione interna e la relativa individuazione dei candidati partecipanti alla gara provinciale e nazionale;
- ai **Campionati Internazionali di Giochi Matematici** e ai **Giochi d'autunno**, promossi dalla Università Bocconi: rivolti agli alunni del biennio e del triennio consentono la sperimentazione di metodologie didattiche innovative in funzione della soluzione dei problemi proposti dalla gara;

- alla **Gare di matematica a squadre** tra varie province per la conquista della **Coppa Galois** nell'ambito del Progetto Nazionale per le Olimpiadi della Matematica in collaborazione con il Dipartimento di Matematica dell'Università di Parma: la competizione si rivolge a tutti gli Istituti di Secondo Grado dell'Emilia Romagna e province limitrofe ed è valida per la qualificazione alla Gara a Squadre Nazionale di Cesenatico;
- alle **Olimpiadi di Informatica** locali, nazionali ed internazionali (IOI), avvalendosi della collaborazione dell'Università di Parma e dell'Associazione Italiana Calcolo Automatico (AICA) al fine di far maturare e consolidare presso gli studenti la propensione verso le professioni tecnologiche;
- alle **Olimpiadi di Informatica** a squadre;
- al concorso “**innova scuola**”;
- alle **gare nazionali IGEA e/o MERCURIO**

(L'Istituto intende organizzare anche un **corso informatico di Flash** per i migliori ragazzi delle classi quinte.)

CAPITOLO 10

ATTIVITA' DI SOSTEGNO, RECUPERO; PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI DIDATTICI ED EDUCATIVI

10.1 Attività ordinarie di sostegno e di recupero

L'attività di recupero deve inserirsi armoniosamente e naturalmente nel percorso formativo dell'alunno, sollecitarne lo sviluppo, accrescerne la motivazione. Perciò l'attività di recupero viene inserita nella programmazione di ogni Consiglio di classe. La stessa articolazione dell'orario è predisposta tenendo presente tali necessità.

Le principali iniziative di recupero sono le seguenti.

- Sportello / Help!: alcuni insegnanti di diverse discipline sono a disposizione degli studenti che ne fanno richiesta, al pomeriggio in orario prestabilito, su appuntamento, per una o due ore, per chiarimenti, approfondimento o recupero di parti del programma.
- Corsi di recupero: in casi di evidente ritardo nell'apprendimento di una particolare disciplina, potranno essere proposti agli alunni corsi di recupero (anche a partecipazione obbligatoria) per classe o per classi parallele. Tali attività vengono svolte soprattutto dopo gli scrutini intermedi e – per gli studenti con debito formativo – dopo gli scrutini di giugno. Le discipline interessate ai corsi e le modalità di svolgimento sono stabilite – secondo le reciproche competenze – dal Collegio docenti, dal Consiglio di Istituto e dal Dirigente scolastico.
- Esperienza di mutuo insegnamento (studenti-studenti): gruppi di studenti che si ritrovano al pomeriggio su loro specifica richiesta. La programmazione del lavoro avviene sotto la supervisione del docente che verifica poi i risultati didattici raggiunti.
- Recupero in itinere: in classe, in qualsiasi momento dell'anno, attraverso lavori differenziati, attività domestica specifica e ripetizione di argomenti.
- Casi particolari: i Consigli di classe che già ad inizio d'anno si rendono conto di particolari situazioni di insufficienza (cambio di scuola, presenza di studenti di madrelingua non italiana con gravi difficoltà di lingua, ecc) sono autorizzati a progettare iniziative autonome, in accordo col Dirigente scolastico.

10.2 Attività di recupero ex D.M. 80/2007, O.M. 92/2007 e D.P.R. 122/2009, art. 4 c.6

Le attività di recupero sopra delineate vanno considerate come interventi di recupero anche e soprattutto nei confronti degli studenti che abbiano insufficienze o negli scrutini intermedi o nella verifica prevista a metà del secondo periodo scolastico, secondo quanto previsto dal DM 80/2007, dalla OM 92/2007 e dal DPR 122/2009, art. 4 c.6.

Al termine degli scrutini finali delle classi I, II, III, IV, il Collegio docenti e, sulla base delle sue decisioni, i consigli di classi, attiveranno i corsi di recupero o altre iniziative similari per gli studenti il cui scrutinio è stato rinviato a causa della presenza di debiti formativi (insufficienze).

10. 3 Programmazione personalizzata per gli studenti ripetenti

Per gli studenti iscritti per la seconda volta nella medesima classe, anche se di indirizzo diverso, il consiglio di classe – prendendo atto del conseguimento di taluni obiettivi o di talune competenze nel precedente anno scolastico – può stabilire per lo studente in oggetto un programma personalizzato, che esoneri lo studente dalla valutazione, ed eventualmente anche dalla frequenza, di talune discipline, ovvero riducendo gli obiettivi e le conoscenze di queste discipline, in modo da consentire allo studente di concentrare i propri sforzi nelle altre discipline.

Questa possibilità deve essere tenuta in considerazione in tutte le classi, ma specialmente nelle classi seconde e nelle classi del serale e del carcere.

10. 4 Studenti provenienti dall'estero

La realtà del nostro paese si è arricchita e diversificata con la presenza di famiglie straniere. Viene pertanto posta grande attenzione alla conoscenza di altre culture, europee ed extraeuropee, per permettere ai nostri studenti di essere “cittadini del mondo” in modo maturo e consapevole.

A questo proposito l'Istituto organizza una rete di attività di accoglienza, di socializzazione e di orientamento finalizzata a creare al suo interno una diffusa sensibilità interculturale verso gli alunni stranieri in entrata, offrendo loro tutti gli strumenti necessari, non solo linguistici, per meglio integrarsi nel contesto scolastico.

Per l'accoglienza degli studenti stranieri è stato elaborato un “protocollo”, allegato al presente testo.

In particolare si prevedono le seguenti attività:

- la stesura del Piano Educativo Personalizzato (P.E.P.);
- la frequenza alle lezioni di Lingua 2 – A1 e A2, organizzate in collaborazione con l'Università degli studi di Parma, Facoltà di Lettere, Istituto di Italianistica, in orario curricolare;
- la frequenza alle lezioni di Lingua 2 – B1 e B2 - italiano per lo studio, organizzate in collaborazione con l'Università degli studi di Parma e Centro Territoriale Permanente (CTP), in orario extracurricolare volte all'approfondimento del lessico delle varie discipline nonché per il conseguimento di certificazioni rilasciate dall'Università;
- presenza di facilitatori linguistici e/o tirocinanti che aiutano gli studenti stranieri nell'apprendimento di alcune discipline attraverso l'uso di testi semplificati e corredati di esercizi specifici;
- presenza di mediatori culturali.

10. 5 Studenti certificati L. 104/1992 o con D.S.A.

L'Istituto accoglie alunni diversamente abili in tutti gli indirizzi di studio, progettando il percorso scolastico in base alle capacità e alle potenzialità dei singoli individui. A tal fine è necessaria la collaborazione costante di più figure: docenti di sostegno, consiglio di classe, operatori socio-educativi-assistenziali e medici ASL.

Le attività didattiche tengono conto delle esigenze specifiche del soggetto e mirano ad un graduale ampliamento dell'autonomia e delle attitudini personali, privilegiando, ove possibile, quelle attività che consentono una vera integrazione con il gruppo-classe.

Il percorso degli alunni in situazione di handicap può anche prevedere attività alternative che si avvalgono della collaborazione di esperti e talvolta si svolgono al di fuori degli spazi scolastici. Ne sono esempi alcuni progetti avviati negli ultimi anni:

- Progetto “Benessere in acqua”
- Musicoterapica
- Laboratorio teatrale
- Alternanza scuola-lavoro.

La formazione può prevedere percorsi finalizzati al conseguimento del diploma oppure alla certificazione di competenze, quando le esigenze educative lo richiedono.

Il Consiglio di classe favorisce l’integrazione e il percorso formativo degli studenti con D.S.A. (provvisi della necessaria certificazione rilasciata dall’ASL) adottando gli strumenti compensativi e dispensativi che pongano tali alunni nelle condizioni psicologiche e didattiche idonee ad affrontare serenamente l’iter scolastico.

CAPITOLO 11

LE “EDUCAZIONI”

In un contesto socio-economico complesso ed in continuo divenire, qual è quello attuale, al fine di arricchire il profilo umano e professionale dei nostri studenti, la scuola propone nel corso dell’anno scolastico attività ed iniziative utili alla riflessione e alla comprensione di tematiche di ampia portata, trasversali a più discipline. Talune sono realizzate nelle ore curricolari e perseguono non solo l’obiettivo cognitivo, ma pongono un’attenzione particolare ai comportamenti, agli atteggiamenti e alle abilità di ognuno; altre sono a partecipazione volontaria, si propongono di sollecitare la capacità di scelta e la creatività degli studenti, e si svolgono in orario extra-scolastico.

Elenchiamo qui di seguito i “principali temi” sui quali si inseriscono le numerose iniziative che la nostra scuola ha sperimentato e consolidato nel tempo.

11. 1 Educazione alla cittadinanza e ai diritti umani

La nostra scuola si occupa e offre da anni agli studenti percorsi di cittadinanza attiva e multiculturale, nonché si preoccupa di diffondere il valore delle pari opportunità e della lotta agli stereotipi di genere. Negli ultimi anni, in particolare, ha sviluppato percorsi riguardanti la globalizzazione, gli squilibri economici planetari e nuove idee di sviluppo, affrontando lo studio dell’economia nell’ottica del rispetto dei diritti umani, dei principi etici, della solidarietà e della sostenibilità, ed in questo contesto intende operare anche nei prossimi anni scolastici.

Si propone di fornire agli studenti strumenti, conoscenze, capacità critiche in relazione al tema dell’interdipendenza fra le varie aree culturali, economiche e geografiche del mondo, esaminando le interazioni esistenti tra i paesi del nord e del sud del pianeta, approfondendo l’aspetto storico-geografico degli scambi commerciali, sensibilizzando i giovani al consumo di prodotti ottenuti nel rispetto dei diritti umani, dell’equità e della sostenibilità. Il tutto nella consapevolezza dell’esistenza di “buone pratiche” rispondenti ai requisiti di responsabilità sociale, che permettono di divenire cittadini consapevoli, in grado di contribuire alla realizzazione di una società più giusta.

L’Istituto Bodoni, partecipa inoltre al tavolo di lavoro su “Scuola, cooperazione internazionale e territorio. In questo contesto si inserisce il Progetto EDUC

(Educazione ai diritti umani e alla cittadinanza - cfr. sotto punto 12.3)

11. 2 Educazione interculturale

La grande attenzione che viene data alla conoscenza e all'uso concreto delle lingue straniere è dovuta soprattutto all'importanza che la nostra scuola riconosce alla conoscenza di altre culture, europee ed extra-europee, per educare i nostri studenti ad essere "cittadini europei" e "cittadini del mondo" maturi e consapevoli. La presenza di studenti provenienti da altri Paesi europei o da altri continenti è una risorsa importante per educare alla "mondialità".

A tal fine vengono realizzati, dai relativi consigli di classe, diversi progetti, che vengono inseriti nella programmazione annuale.

Inoltre ogni anno vengono realizzati particolari iniziative, che vedono la presenza nella nostra scuola di importanti personalità nazionali e internazionali.

11. 3 Educazione ambientale

La promozione dell'educazione ambientale nella scuola è uno strumento essenziale per la promozione di una cultura dello sviluppo sostenibile e di una cittadinanza attiva e consapevole.

E' necessario diffondere una cultura ecologica partendo soprattutto dai giovani, riguardo varie tematiche ambientali, quali qualità dell'aria, risparmio idrico, risparmio energetico, raccolta differenziata, ecc.

Tutto questo avviene al fine di favorire la crescita di conoscenza, l'acquisizione di valori e la messa in atto di comportamenti positivi e consapevoli nei confronti dell'ambiente, in modo da orientare gli stili di vita dei cittadini verso una vera e propria "etica" ambientale.

Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere sono: adottare uno stile "più leggero" nei confronti dell'ambiente, imparare un'eco-condotta, assumere una vera e propria coscienza ambientalista, sviluppare uno spirito di collaborazione e impegno, promuovere comportamenti ecologicamente e socialmente sostenibili non solo all'interno della scuola, ma anche nella vita quotidiana.

La scuola propone percorsi di educazione al rispetto dell'ambiente utilizzando modalità diverse di coinvolgimento degli allievi e si avvale delle proposte delle istituzioni del territorio (Comune, Provincia e altre istituzioni del territorio).

11. 4 Educazione alla salute

Il percorso di Educazione alla Salute si configura come parte integrante del progetto formativo-educativo del nostro Istituto finalizzato a garantire le condizioni, le motivazioni ed i supporti funzionali al maggiore e migliore sviluppo e apprendimento di ogni suo studente, affinché possa crescere nella conoscenza di sé, in autonomia e nelle fondamentali competenze di base socio-affettive, relazionali ed intellettive.

Le attività formative individuate vogliono essere una risposta alle situazioni di difficoltà e/o di disagio in cui vengono a trovarsi spesso gli adolescenti: situazioni che non permettono loro di dare il meglio di sé e possono avere ripercussioni critiche sul benessere psichico generale della persona.

L'offerta formativa prevede percorsi qualificati in cui, attraverso un accompagnamento individuale e/o di gruppo, con il supporto di docenti e di esperti, condurre i ragazzi alla scoperta in se stessi di nuove risorse, da quelle cognitive a quelle affettivo-relazionali, a cui attingere per la positiva realizzazione del proprio progetto di vita.

Vengono affrontate, e tradotte in progetti, tematiche legate alle dipendenze: da cibo, quali bulimia e anoressia, da alcool e da droghe; alle diverse situazioni di disagio adolescenziale dovute ad una dissonanza fra maturazione fisiologica e psico-affettiva; alla promozione di una cultura della solidarietà e del volontariato, e tematiche legate a situazioni particolari o a concorsi.

L'Istituto ha attivato, in base alla normativa vigente, un "Centro di Informazione e Consulenza" (CIC), a servizio di studenti, docenti e genitori.

Le funzioni del CIC sono:

- gestire uno sportello d'ascolto, sia al fine di contribuire al superamento del disagio scolastico (consulenza di docenti), sia al fine di contribuire al superamento del disagio personale (consulenza di psicologi iscritti all'albo);
- favorire i rapporti tra studenti, famiglie e scuola;
- indirizzare alunni e famiglie a centri o associazioni specializzati esistenti sul territorio;
- collaborare con i Consigli di Classe per la risoluzione di problemi o l'attivazione di progetti.

11. 5 Educazione alla sicurezza (ed. stradale)

La nostra scuola assegna ormai da anni, uno spazio importante alla costruzione della "cultura della sicurezza stradale" come educazione alla convivenza civile.

Il nostro intervento si concretizza attraverso attività sia di tipo curricolare, coinvolgendo gli insegnanti le cui discipline offrono possibilità di spunti, sia di tipo extracurricolari, attraverso l'utilizzo di esperti o con incontri promossi dalle autorità cittadine competenti (Comune-A.C.I-Provincia).

In particolare negli ultimi anni si è aderito al progetto di prevenzione, organizzato dalla Prefettura di Parma "ALCOOL NO! GUIDO" con l'obiettivo di sviluppare sia una conoscenza normativa, sanzionatoria, medica, psicologica in merito alle problematiche correlate all'uso di alcool, sia comportamenti in merito alla sicurezza stradale, consapevoli e responsabili.

Inoltre, annualmente, vengono svolti, in collaborazione con la Motorizzazione civile e A.C.I, i corsi per il conseguimento del "patentino" per i ciclomotore.

11. 6 Educazione alla memoria

Le ricorrenze civili, che scandiscono tutto l'anno scolastico (4 novembre, 27 gennaio, 10 febbraio, 25 aprile, 1° maggio, 9 maggio, 2 giugno...), devono diventare occasione per riflettere sulle vicende, talvolta tragiche, talvolta ricche di speranza, della storia italiana e mondiale del Novecento.

Pertanto, la scuola offre alle classi, nel corso del biennio, un "viaggio della memoria" in significativi luoghi del territorio parmense, o emiliano (sentieri partigiani, Marzabotto, Fossoli...).

Nel corso del triennio, anche in occasione delle visite di istruzione, viene offerta alle classi la possibilità di visitare luoghi anche lontani, altrettanto significativi, come i campi di concentramento o di sterminio nazista, luoghi significativi della memoria storica nazionale – a titolo di esempio si citano alcune mete oggetto di visita negli anni passati: Trieste, Rovereto, Dachau, Mauthausen...

Questi viaggi culturali e significativamente esperienziali sono preceduti e seguiti da un serio e rigoroso lavoro di ricerca e di approfondimento.

11. 7 Educazione sportiva e motoria / Gruppo sportivo studentesco

Le attività d'educazione fisica sia durante le ore curricolari sia nelle ore extracurricolari (gruppo sportivo, avviamento alla pratica sportiva) tendono a sviluppare le abilità motorie, la socializzazione, le capacità di acquisire le regole indispensabili sia per il gioco di squadra che per gli sport individuali.

L'attività sportiva scolastica afferma i valori che non attengono esclusivamente al mondo sportivo e si avvale dei contenuti tecnici delle diverse discipline sportive ponendo particolare attenzione alla cura e alla prevenzione dei paramorfismi fisici negli studenti.

Un'attenzione speciale vuole essere data al rapporto fra ambiente e attività fisica: qualora ve ne siano le condizioni, si organizzeranno attività in ambiente naturale (trekking, corsa campestre, arrampicata sportiva, sport invernali).

La vicinanza con il Parco Ducale e con l'Oltretorrente favorisce l'uso, per le lezioni ordinarie di educazione fisica, degli spazi del Parco Ducale e, d'inverno, della pista di pattinaggio di p.le Picelli.

Nella scuola è presente il "Gruppo Sportivo Scolastico G. B. BODONI", che partecipa ai campionati studenteschi provinciali in diverse discipline; nel torneo di calcetto "under 16" è da anni la squadra vincitrice del torneo provinciale.

CAPITOLO 12

I PROGETTI

La nostra scuola partecipa a numerosi progetti. Alcuni hanno una durata pluriennale, altri solo annuale; alcuni godono di finanziamenti *ad hoc*, altri ricadono interamente sul bilancio dell'istituto; alcuni riguardano una o due classi, altri più classi, altri ancora sono rivolti a particolari gruppi di studenti.

Il Collegio docenti è chiamato ad approvare i progetti che riguardano l'intero istituto, mentre i consigli di classi si pronunciano su quelli che riguardano una singola classe. Il Consiglio di istituto è chiamato ad ratificare i progetti che richiedono interventi sul piano finanziario. Pertanto, **tutti i progetti che saranno approvati dagli organi collegiali nel corso dell'anno scolastico entrano a far parte di diritto dell'offerta formativa della scuola**, anche se non esplicitamente richiamati nel presente documento.

Qui vengono indicati solo alcuni progetti, in particolare quelli che vengono proposti da molti anni nella nostra scuola.

12.1 Incontro con la fotografia

L'iniziativa, collocata nelle ore pomeridiane, si propone di invogliare gli studenti alla conoscenza della fotografia; stimolare alla lettura della realtà cercando di coglierne gli aspetti più significativi; acquisire gli elementi fondamentali delle tecniche fotografiche tradizionali e favorire le capacità di relazione fra gli allievi.

12. 2 Il quotidiano in classe

L'iniziativa si colloca nelle ore curricolari di discipline come Italiano, Storia, Diritto, Economia Aziendale ed è rivolta agli studenti sia del biennio che del triennio. Con la distribuzione di quotidiani di alcune testate giornalistiche e la lettura guidata in classe ci si propone di avviare lo studente ad un uso più consapevole e critico dell'informazione giornalistica, per giungere ad una conoscenza più ampia e a una comprensione più matura della realtà complessa in cui viviamo.

12. 3 Progetto "EDUC"

Il progetto EDUC (Educazione ai Diritti Umani e alla Cittadinanza) è nato per iniziativa del "Laboratorio per la cultura della pace" dell'Assessorato Politiche Sociali e Sanitarie della Provincia di Parma assieme a numerose associazioni di solidarietà, presenti sul territorio provinciale. Si tratta di un progetto di educazione ai diritti, alla pace, alla solidarietà, alla cittadinanza attiva e alla partecipazione con il quale la nostra scuola intende arricchire il profilo professionale degli studenti, fornendo loro strumenti, conoscenze, capacità critiche in relazione al

tema dell'interdipendenza fra le varie aree culturali e geografiche del mondo, nonché all'ampio e complesso tema dei diritti umani e delle pari opportunità.

Il progetto, si presenta come una proposta didattica - formativa, che intende incrementare lo scambio tra la scuola, il territorio e le istituzioni. Allo stesso tempo, nella logica dell'autonomia scolastica, investe sulla professionalità dell'insegnante quale artefice principale dei percorsi proposti agli studenti. Le aree tematiche coinvolte, investono ambiti di interesse storico-geografico, economico-giuridico e finanziario.

12. 4 Uscite didattiche, visite e viaggi di istruzione

La scuola organizza , nel corso dell'anno scolastico, visite e viaggi d'istruzione in Italia e all'estero, proposte dai diversi consigli di classe.

Gli insegnanti accompagnatori propongono, sulla base di motivazioni didattiche e tenendo conto della programmazione della classe, le mete da raggiungere, sentiti anche i rappresentanti degli studenti. I Consigli di classe deliberano le scelte, che devono essere coerenti con i criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto, competente per gli aspetti organizzativi e gestionali, e con il Regolamento dell'istituto.

L'uscita didattica, la visita o il viaggio di istruzione deve rappresentare un momento di scoperta e di crescita per gli studenti, oltre che naturalmente arricchimento e completamento della formazione scolastica.

12. 5 La biblioteca

La [biblioteca](#) è dotata di un consistente patrimonio librario, periodicamente incrementato, di circa 12.000 volumi che possono soddisfare molteplici interessi. Sono presenti inoltre numerose Riviste che consentono un aggiornamento costante su diverse aree tematiche (Natura, Arte, Scienze, Informatica...).

La presenza di docenti e di operatori volontari garantisce l'apertura dei locali in orari stabili e regolari, il corretto uso della biblioteca e la necessaria sorveglianza degli alunni.

Ormai da tempo la Biblioteca tende progressivamente a trasformarsi da semplice contenitore di libri in un centro di documentazione aperto alle innovazioni tecnologiche. Gli utenti non solo hanno accesso diretto al libro (la biblioteca utilizza da sempre la struttura dello scaffale aperto), ma possono reperire informazioni attraverso le nuove tecnologie. Per questo motivo sono presenti nella biblioteca alcuni computer, con collegamento internet. Nella biblioteca quindi un ruolo rilevante è attribuito alle più innovative tecniche di ricerca. Gli studenti possono accedere alla biblioteca anche nelle ore pomeridiane, potendo così compiere ricerche e approfondimenti.

CAPITOLO 13

LA RICERCA DELLA QUALITA'

L'I.T.C. "Bodoni" di Parma ha sempre considerato l'autovalutazione (sia del lavoro d'aula sia dell'organizzazione scolastica) come un valore di qualità per la scuola.

Forte di una lunga tradizione, che aveva visto fra l'altro una importante ricerca in collaborazione con l'Osservatorio per il Mercato del lavoro della Provincia di Parma sulla collocazione dei diplomati dell'istituto e una collaborazione con l'ISFOL per la definizione di indicatori e standard sulla professionalità e la conseguente sperimentazione di una didattica modulare, l'istituto negli anni 1997-1999 ha avviato un progetto di sperimentazione dell'autonomia scolastica.

Contestualmente è iniziata una attività di autovalutazione con la partecipazione e la presenza di esperti esterni (Prof. Enzo Morgagni dell'Università di Bologna, Dott.ssa Anna Armone della Scuola Superiore P.A. di Bologna, Ispettore Giancarlo Cerini) che hanno affiancato il Comitato di Progetto dell'Istituto.

Dall'esperienza con esperti esterni, dall'introduzione della legge sull'Autonomia scolastica e dalle sollecitazioni derivanti dai risultati dei rapporti annuali dell'OCSE (I rapporti annuali dell'OCSE mettono in relazione le risorse finanziarie destinate al settore scuola con le strutture e il rendimento del singolo sistema scolastico) è conseguita la decisione di intraprendere un percorso sistematico di autovalutazione concretizzatosi nella adesione dell'Istituto al progetto AIR (*Autoanalisi di Istituto in Rete*) dall'anno scolastico 2000/01.

Il progetto consiste, fondamentalmente, nel valutare a livello nazionale i requisiti formali di funzionalità (Fattori di qualità) delle scuole al fine di accertarne il regolare funzionamento e segnalare eventuali possibilità di miglioramento.

Tutta la scuola, nel suo complesso, viene monitorata attraverso la raccolta annuale di dati numerici che si riferiscono ad un elenco dettagliato di indicatori di qualità e attraverso la somministrazione di questionari di percezione a tutte le componenti scolastiche: studenti, genitori, docenti e personale non docente. I dati così raccolti, incrociati fra loro e con quelli degli altri istituti, permettono un confronto sia diacronico sia sincronico indispensabile per le azioni di miglioramento. Gli indicatori metrici sono declinati in base al modello CIPP (*Contesto - Input - Processo - Prodotto*).

La scuola ha affiancato al Progetto AIR una attività di formazione su "La qualità nelle relazioni" promosso dall'USP di Ravenna.

La scuola ha partecipato ai Progetti Pilota dell'INVALSI dal PP1 al PP5 per monitorare i processi di apprendimento in Italiano, Matematica e Scienze; inoltre i dati raccolti mediante il Questionario di Sistema sono stati rielaborati dall'INVALSI insieme a quelli delle altre scuole incluse nel Progetto.

Nell'anno 2006/07 è stata attivata la partecipazione al "Progetto Qualità", di durata biennale, promosso dall'USR di Bologna con la supervisione del Dott. Mario Castoldi e che ha visto l'adesione di diversi Istituti Superiori della Regione con i quali è stato sottoscritto un accordo di rete.

Questo Progetto ha coinvolto tutte le componenti della scuola (docenti, studenti, famiglie, personale amministrativo ed enti del territorio) in un percorso autoriflessivo di **ricerca-formazione** che ha permesso di promuovere una discussione impegnata e significativa dei vari aspetti della scuola e una visione degli stessi da diverse prospettive (docenti, genitori, studenti, personale ATA, enti esterni).

Nel primo anno è stato costruito il profilo di **autovalutazione** che ha permesso una diagnosi della situazione della scuola. Le prospettive evidenziate dalle diverse componenti hanno consentito una analisi più completa dei problemi e si è arrivati ad una individuazione condivisa di quali fossero i punti di forza e di debolezza.

Nell'anno successivo (2007/08) le scuole della Rete hanno rilevato come aspetto urgente di autovalutazione “*IL RECUPERO*” in tutti i suoi aspetti: culturali, di apprendimento, di comunicazione e organizzativi.

Rispetto al tema scelto sono state formulate le domande di indagine e il Piano operativo in termini di *Dichiarato - Autopercepito – Agito - Eteropercepito* che grazie a specifici strumenti operativi (questionari, focus groups, buone pratiche,...) ha permesso la lettura dei dati dalla quale è emersa la Mappa di Qualità del Recupero e le procedure operative (vedi allegati).

Nel primo anno è stato costruito il profilo di *autovalutazione* che ha permesso una diagnosi della situazione della scuola. Le prospettive evidenziate dalle diverse componenti hanno consentito una analisi più completa dei problemi e si è arrivati ad una individuazione condivisa di quali fossero i punti di forza e di debolezza.

Nell'anno successivo (2007/08) le scuole della Rete hanno rilevato come aspetto urgente di autovalutazione le attività di recupero in tutti i suoi aspetti: culturali, di apprendimento, di comunicazione e organizzativi.

Rispetto al tema scelto sono state formulate le domande di indagine e il Piano operativo in termini di *Dichiarato - Autopercepito – Agito - Eteropercepito* che grazie a specifici strumenti operativi (questionari, focus groups, buone pratiche,...) ha permesso la lettura dei dati dalla quale è emersa la Mappa di Qualità del Recupero e le procedure operative (vedi allegati).

Nell'anno 2008/09 il gruppo dei docenti responsabile della Qualità ha proseguito l'indagine sulle attività di recupero anche a seguito della abolizione dei debiti formativi.

Sono stati indagati frequenza alle attività di recupero e relativi esiti in relazione sia ai dati delle insufficienze del primo quadrimestre sia agli esiti finali.

Inoltre sono stati elaborati questionari di percezione da somministrare a tutte le componenti (docenti, studenti, genitori e personale ATA).

I risultati e l'analisi di tutti i dati raccolti vengono presentati agli organi collegiali.

L'esame e la riflessione sui risultati di tutte le attività di autovalutazione costituiscono, in Collegio Docenti, nei Consigli di classe e nei gruppi di lavoro, occasione di confronto e spunto di discussione al fine di individuare le opportune azioni di miglioramento per il prossimo anno scolastico.

Nell'anno 2008/09 il gruppo dei docenti responsabile della Qualità ha proseguito l'indagine sulle attività di recupero anche a seguito della abolizione dei debiti formativi.

Sono stati indagati la frequenza alle attività di recupero e relativi esiti in relazione sia ai dati delle insufficienze del primo quadrimestre sia agli esiti finali.

Inoltre sono stati elaborati questionari di percezione da somministrare a tutte le componenti (docenti, studenti, genitori e personale ATA).

All'inizio dell'anno scolastico 2009/2010 il gruppo Qualità ha analizzato attentamente i risultati dei questionari di percezione somministrati a tutte le componenti della scuola; dai questionari sono emersi punti di forza e di debolezza dell'istituto in ordine ai fattori di qualità indagati:

Immagine della scuola, Attività scolastica, Strutturazione efficace della didattica e Leadership efficace.

Dall'esame e dalla riflessione sui risultati dei questionari e dal confronto sincronico e diacronico degli indicatori metrici AIR sono emersi punti di forza e di debolezza e sono state individuate le possibili ipotesi di miglioramento da mettere in atto.

oooooooooooooooooooooooo

NOTE CONCLUSIVE

I.

Del *Piano dell'Offerta Formativa* fanno parte quattro allegati:

1. Il protocollo di accoglienza per gli studenti stranieri.
2. Piano di lavoro sulla sicurezza.
3. Criteri di qualità relativi al recupero.
4. Il flusso procedurale della comunicazione alle famiglie e agli studenti riguardo alle attività di sostegno e di recupero.

II.

Altri progetti, approvati dai competenti organi collegiali nel corso dell'anno scolastico 2011/2012, fanno parte di diritto del presente POF.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il primo contatto dell'alunno straniero con il mondo della scuola italiana avviene nel momento in cui i genitori si presentano in segreteria per effettuare l'iscrizione.

Per poter fornire un servizio di qualità affidiamo le pratiche d'iscrizione a un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo.

Ai fini di una maggior chiarezza è importante differenziare l'iscrizione di un alunno straniero che ha una licenza di scuola superiore di I grado italiana da uno studente neo arrivato che è alla prima iscrizione in un istituto scolastico italiano.

In quest'ultimo caso il docente incaricato cerca di ottenere il maggior numero di informazioni riguardanti il percorso scolastico effettuato nel paese d'origine e, quando possibile, richiede i documenti di valutazione tradotti e vidimati dal Consolato o dall'Ambasciata.

Ai genitori dell'alunno il personale amministrativo consegna la modulistica necessaria ad espletare l'iscrizione formale dello studente e richiede il certificato che attesti il numero degli anni scolastici, la classe, l'ordine e le caratteristiche della scuola frequentata nel paese d'origine e il certificato delle vaccinazioni.

Viene poi fatto un colloquio con la famiglia e il Dirigente scolastico o un docente della commissione stranieri. Nel caso ci sia l'impossibilità di comunicare viene chiesto l'intervento del mediatore linguistico.

Per facilitare la comunicazione con genitori e studenti, in questa prima fase, ci si avvale di studenti bilingue referenti (Gruppo di Accoglienza Multilinguistica).

Dopo aver svolto il colloquio ed ottenuto le informazioni necessarie all'inserimento adeguato dello studente, il Dirigente deciderà in quale classe iscrivere l'alunno, eventualmente avvalendosi dell'aiuto della commissione stranieri. Successivamente comunicherà il nuovo inserimento al Consiglio di classe o al Coordinatore, al quale verranno trasmesse tutte le informazioni e il materiale raccolto.

A questo punto lo studente sarà sottoposto ad un test per rilevare le sue abilità linguistiche in base al quadro comune europeo e verrà inserito in un corso di Italiano L2 adatto al suo livello.

Sarà poi compito del Consiglio di classe organizzare il percorso di accoglienza con la predisposizione del Piano Educativo Personalizzato (PEP).

In questa fase i soggetti coinvolti sono quindi i seguenti:

1. Collegio dei docenti
2. Dirigente scolastico
3. Commissione stranieri
4. Personale amministrativo
5. Famiglia
6. Mediatore linguistico
7. Studente tutor-referente

COMMISSIONE INTERCULTURA

Tra i soggetti coinvolti nella vita scolastica dell'alunno non italofono troviamo la Commissione stranieri, composta dal Dirigente scolastico e da tre docenti della scuola.

La Commissione ha i seguenti compiti:

- tenere i contatti con la segreteria al momento dell'iscrizione di alunni stranieri;
- realizzare il colloquio iniziale con i genitori e gli alunni stranieri;
- fornire informazioni e indicazioni al Dirigente scolastico per l'assegnazione degli alunni nelle classi;
- fornire le informazioni ottenute al Consiglio di classe;
- predisporre il test linguistico iniziale per la determinazione del livello di competenza nella lingua italiana e il test finale, per la valutazione;
- organizzare i corsi di italiano L2, dai livelli elementari A1 e A2 alla lingua per lo studio B1 e B2;
- predisporre il modello per la programmazione educativa personalizzata (PEP) e sostenere i Consigli di Classe nella compilazione;
- informare i Consigli di classe o il Coordinatore dei progetti che coinvolgono gli studenti stranieri e contattare, in caso di necessità, le associazioni che

operano sul territorio (CTP-Centro Territoriale Permanente, associazioni di mediazione, Università...);

- organizzare il percorso di preparazione per l'esame di III media in collaborazione con il CTP e con il personale amministrativo, qualora gli studenti stranieri ne siano sprovvisti;
- favorire, organizzare e sviluppare proposte di attività interculturali;
- partecipare ad attività di formazione e aggiornamento.

COLLOQUIO CON I GENITORI

Obiettivi:

Durante il colloquio con i genitori sarà compito del docente della commissione stranieri rendere esplicito ciò che la scuola in Italia richiede ad uno studente non italofono.

A tal fine quindi:

- si spiega la personalizzazione del piano educativo individualizzato (PEP) e relativa valutazione;
- si danno informazioni sul funzionamento della scuola (regolamento di istituto, offerta formativa, ricevimento genitori, avvisi e circolari ecc.);
- si informa che l'acquisizione della lingua italiana è l'obiettivo fondamentale del percorso formativo dello studente.
- si spiega il percorso previsto dall'istituto per l'acquisizione della lingua italiana e l'importanza della frequenza dei corsi di italiano L2, accertandosi che la famiglia comprenda che il diritto dello studente straniero ad avere un percorso personalizzato implica il dovere di frequentare con impegno e assiduità il corso di Italiano L2.
- si richiede l'esecuzione dei compiti a casa;
- si richiede la gestione corretta del materiale scolastico;
- si richiede il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva;
- si informa che la famiglia deve firmare avvisi, consensi per uscite didattiche e comunicazioni delle assenze.

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Il Dirigente, in collaborazione con i membri della commissione stranieri, individuerà la classe sulla base delle informazioni raccolte dal personale sopra citato. I criteri, deliberati dal Collegio dei docenti in base alla normativa vigente (D.P.R. 394/99 art.45, comma 4), sono:

- età anagrafica;
- scolarità pregressa nel Paese di provenienza;
- competenze accertate in Italiano L2;
- profitto nel percorso scolastico del paese d'origine.

Una volta scelta la classe, il Dirigente, eventualmente in accordo con la commissione intercultura:

- procederà all'individuazione della sezione in cui inserire l'alunno straniero in base a considerazioni attinenti al numero complessivo di allievi della classe e al numero di allievi stranieri neo arrivati, eventualmente già inseriti, e all'etnia di appartenenza;
- comunicherà immediatamente il nuovo inserimento al coordinatore e al Consiglio di classe che predisporranno il percorso di accoglienza e individueranno un docente tutor nel caso di un'immissione massiccia di allievi stranieri.

ITALIANO L2

Organizzazione test d'ingresso e finali per la determinazione del livello di competenza.

La Commissione stranieri in collaborazione con l'Università di Parma, Istituto di Italianistica, organizza, prima dell'inizio dell'anno scolastico, i test d'ingresso in lingua italiana per la determinazione dei livelli di conoscenza e competenza. Questi sono rivolti principalmente agli studenti non italofoeni iscritti alle classi prime.

Alla fine dell'anno scolastico tutti i ragazzi stranieri delle varie fasce di livello vengono sottoposti ad un test finale per valutare il percorso svolto ed i progressi ottenuti.

Corsi di italiano L2.

Nella scuola sono organizzati quattro corsi di italiano L2:

- livello A1 e A2 - elementare, lingua per la comunicazione;
- livello B1 e B2 - intermedio, lingua per lo studio.

I livelli A1 e A2 si svolgono in orario curricolare e possono essere tenuti da docenti della scuola.

I livelli B1 e B2 si svolgono in orario pomeridiano e sono tenuti da facilitatori linguistici del Centro Territoriale Permanente e dall'Università.

Certificazioni CILS e ITALSTUDIO

Gli studenti dei livelli di italiano per lo studio possono ottenere, al termine del percorso di studio annuale e dopo il superamento di apposito esame, la certificazione CILS (Certificazione italiana lingua straniera) promossa dall'Università di Siena e/o la certificazione ITALSTUDIO promossa dall'Università di Venezia in collaborazione con l'Università di Parma.

PROGETTI E AGGIORNAMENTO

La Commissione stranieri si occupa di far conoscere e rendere operativi all'interno della scuola eventuali progetti di integrazione promossi da Enti esterni (Provincia, Ufficio Scolastico Provinciale, Università...).

In particolare:

- Progetti di mediazione culturale;
- Progetto FEI (Fondo Europeo per l'integrazione);
- Organizzazione dei tirocinanti dell'Università, Facoltà di Italianistica;
- Partecipazione agli incontri dei referenti, tenuti dai vari Enti esterni, per l'aggiornamento della normativa e della progettazione;
- Partecipazione a corsi di aggiornamento (Corso di perfezionamento per esperti di italiano L2 tenuto dall'Università...).